

MANFREDONIA

Demografia, realtà socio-economica e
bilancio comunale

Quaderno n. 1

Nicola di Bari

Prefazione	3
Introduzione	7
PARTE I - ANALISI DI CONTESTO E BILANCIO COMUNALE	9
1.1 La città di Manfredonia – Aspetti demografici e sociali	9
1.2 L’Economia della Città (dati ISTAT-UNIONCAMERE E BANCA D’ITALIA)	14
1.3 Il Rendiconto Finanziario 2018 dell’Ente	19
1.4 Le Entrate di Natura Tributaria	25
1.5 I Trasferimenti Correnti	25
1.6 Le Entrate Extratributarie	26
1.7 Analisi della Capacità di Riscossione	27
1.8 Tributi non riscossi e Recupero Evasione	29
1.9 Le Spese Correnti	31
1.10 Il Disavanzo di Amministrazione e/o lo Squilibrio Finanziario Corrente	32
1.11 Le cause dello squilibrio finanziario	33
1.12 Indici di sostenibilità del bilancio comunale	36
PARTE II- STRATEGIE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO.....	39
2.1 Strategie di Risanamento Finanziario e Manovra Finanziaria	39
2.2 Lotta all’evasione fiscale.....	42
2.3. Analisi dei residui.....	43
2.4. Blocco dell’indebitamento	44
2.5. Riduzione della Spesa Corrente	45
2.6. Accesso al fondo rotazione	46
2.7. Dismissione patrimonio immobiliare	47
2.8. La sostenibilità delle misure previste	47
PARTE III - PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO 2019/2027	49
3.1. Le Assunzioni del Piano.....	49
3.2 Il Piano di Riequilibrio Finanziario Sintetico 2019/2027	59
3.3 Classe Dirigente e Organizzazione	62
3.4 Conclusioni.....	63

Prefazione

Con il Quaderno n.1 prende il via una nuova iniziativa del sito internet www.comunitaeterritorio.it volta ad offrire ai propri lettori la possibilità di andare oltre la cronaca e di approfondire alcuni temi che riguardano più da vicino la vita della città.

Il tema del primo Quaderno è certamente tra quelli più attuali e scottanti, perché riguarda il bilancio comunale in un momento di forte **crisi del sistema della finanza pubblica locale**, acuitosi con la progressiva riduzione dei trasferimenti statali e, a partire dal 2012, con l'introduzione di regole più rigorose sul rispetto dell'equilibrio di bilancio e di maggiori controlli da parte della Corte dei Conti.

Sono tanti i Comuni in Italia, piccoli e grandi, che hanno dichiarato il dissesto, mentre numerosi altri, a centinaia, vivono una situazione di pre-dissesto, come il comune di Manfredonia.

Il presupposto iniziale è una condizione di **disavanzo strutturale**, che si verifica quando le uscite di un ente locale superano sistematicamente le entrate.

All'inizio, **gli amministratori tendono a dissimulare tale situazioni ed a prolungare l'agonia finanziaria** con operazioni di bilancio spesso volte ad evidenziare l'esistenza di crediti o di entrate attese che non corrispondono alla reale situazione economico-finanziaria dell'ente, puntando di fatto a rinviare nel tempo (e magari lasciando ad altri) l'adozione di misure radicali.

Finché a suonare il campanello dell'ultimo giro non interviene la Corte dei Conti.

Per cui, per evitare che lo squilibrio dei conti conduca al dissesto dell'ente locale, si avvia una procedura di «rientro dal disavanzo» e l'ente entra in uno stato di pre-dissesto.

Ai Comuni viene chiesto di approvare in consiglio comunale un documento, il **piano di riequilibrio finanziario pluriennale**, che può andare dai quattro ai venti anni, in cui, in sintesi, ci si impegna a ridurre le uscite e aumentare le entrate, con la possibilità di ricorrere anche ad un aiuto dello Stato, che, attingendo ad un apposito fondo (il "Fondo di rotazione"), presta loro i soldi per far fronte alle necessità

del momento, mettendoli così nelle condizioni di spalmare il debito in un arco temporale di dieci anni, prolungabile, dopo una modifica introdotta con la legge di stabilità 2016, fino a trent'anni.

Il 14 febbraio de 2019, **la Corte costituzionale ha però dichiarato incostituzionale il ripiano dei disavanzi in 30 anni**, perché in contrasto con gli artt. 81 e 97 della Costituzione. Una sentenza che è da monito per tutti i comuni e, se vogliamo, per tutti coloro che amministrano o intendono candidarsi ad amministrare un comune.

Secondo la Consulta, la norma che consente la dilazione trentennale del deficit **viola il patto tra generazioni**: da un lato, grava «in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future» e non garantisce loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo; dall'altro, favorisce un dannoso allargamento della spesa corrente e rimanda il risanamento in modo irragionevole.

La pronuncia della Corte ha messo in moto una dinamica che, in mancanza di correttivi, rischia di portare al default finanziario anche numerosi comuni italiani di grandi dimensioni che avevano fatto ricorso al piano di riequilibrio trentennale.

L'intervento della Corte costituzionale, censurando un modo di intendere la politica teso a far ricadere sulle generazioni a venire il pesante fardello dei debiti prodotti e accumulati, **ha inteso affermare un principio che non dovrebbe valere soltanto per l'amministrazione di un ente locale**, ma fungere da guida per un agire politico responsabile a tutti i livelli, a partire dallo Stato.

Al di là dei numerosi altri **effetti previsti dal TUEL**, il comune che va in dissesto deve aumentare nella misura massima consentita le aliquote e le tariffe di base delle imposte e le tasse locali, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le cui tariffe devono consentire di coprire il costo integrale di gestione del servizio.

Ma quando la tassazione, come a Manfredonia, è già ai massimi livelli, la dichiarazione di dissesto è davvero un danno?

Sicuramente lo è per chi ha amministrato.

In particolare, gli amministratori che la Corte dei conti riconosce, anche in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, **non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi pubblici** di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. Inoltre, **i sindaci** e i presidenti di provincia ritenuti responsabili **sono incandidabili, per un periodo di dieci anni**, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Infine, a carico degli amministratori ritenuti responsabili la Corte dei Conti può irrogare anche una sanzione pecuniaria. Infine, a carico degli amministratori ritenuti responsabili la Corte dei Conti può irrogare anche una **sanzione pecuniaria**.

Un danno lo è sicuramente anche per i creditori del comune, cui vengono ridotti gli importi e allungati i tempi di incasso.

Dal punto di vista della comunità amministrata, però, non sarebbe forse un bene ripartire da zero?

La **domanda**, alla quale di Bari tende a dare una risposta negativa, **non è inopportuna**. Con la dichiarazione di dissesto, infatti, **per i cittadini cambia poco**: come detto, le imposte sono già state portate al massimo in fase di pre-dissesto e quindi non potrebbero aumentare col dissesto.

Il **default finanziario, a conti fatti, permetterebbe invece alla macchina comunale di riavviare i motori partendo da una sorta di anno zero**, senza il gravame di un debito spalmato negli anni, che condizionerebbe inevitabilmente l'azione amministrativa per decenni.

Purtroppo, a Manfredonia la questione è ormai tutt'altro che teorica, vista la delibera commissariale n.23 del 16 ottobre 2019, che ha approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 certificando un disavanzo di circa 31,6 milioni di euro, e la prevedibile riduzione delle entrate nel corso del 2019, per via della difficoltà di riorganizzare in poco tempo l'Ufficio tributi dopo la

messa in liquidazione della società partecipata Gestione Tributi (per non dire della mancata riscossione delle entrate straordinarie previste nel piano pluriennale).

Ecco il perché l'opportunità di una riflessione collettiva ed ecco spiegato il motivo per cui **l'autore** del Quaderno **introduce l'argomento proprio con un'ampia analisi dei dati e delle dinamiche demografiche che riguardano la città di Manfredonia e dei suoi riflessi sulla realtà sociale ed economica.**

Una realtà che **Nicola di Bari**, nato e cresciuto a Monte Sant'Angelo ma residente a Manfredonia da più di vent'anni, conosce bene, non solo perché vi lavora ma anche perché ne ha fatto oggetto di studio con altre pubblicazioni (*"Capitanata Meridiana. Un nuovo modello di sviluppo"*, 2011, e *"Economia e dignità. Turismo e agricoltura per il futuro"*, 2014, entrambi editi da Andrea Pacilli Editore) e con numerosi articoli scritti per questo sito.

Lo scopo è quello di **avviare una discussione pubblica** che veda coinvolti non solo gli addetti ai lavori ma tutti i cittadini che hanno voglia di prendersi a cuore il futuro di questa città con passione e competenza.

Gaetano Prencipe

Introduzione

Il lavoro svolto in questo documento ha ad oggetto nella **prima parte** l'esame della situazione demografica e socio-economica della città di Manfredonia attraverso indicatori demografici che ne misurano la sostenibilità nel medio e lungo termine e indicatori economici e sociali che ne determinano il livello attuale di benessere.

La **seconda parte** è invece tutta dedicata al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Manfredonia alla luce della realtà socio-economica cittadina ed ha visto la collaborazione di professionisti esperti nella predisposizione di piani di riequilibrio finanziario, soprattutto nel comparto aziendale, nonché di Revisori dei Conti con una lunga esperienza sia nel settore privato che in quello pubblico (quindi, Dottori Commercialisti e Revisori dei Conti nonché Economisti di Impresa e Manager).

È il caso ricordare che Il **Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale** è stato redatto dal Comune di Manfredonia ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lgs 267/2000, che disciplina la situazione dei Comuni in situazioni di pre-dissesto o di dissesto assistito.

Si tratta quindi di un dispositivo contabile che serve ad evitare il **dissesto finanziario**, che si verifica quando un Comune non è più in grado di garantire funzioni e servizi indispensabili o non riesce più a far fronte ai debiti.

In questi casi, per evitare il dissesto, i Comuni in difficoltà possono varare un Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, la cui durata dipende dal rapporto tra squilibrio finanziario (passività da ripianare nel Piano) e spese correnti di cui al Titolo 1 del Bilancio Comunale dell'anno precedente. La situazione di **pre-dissesto** è in sostanza una sorte di gestione straordinaria controllata, che va cioè monitorata periodicamente dall'Ente Comunale sotto il controllo della Corte dei Conti.

Al momento, il Comune di Manfredonia si trova nella condizione di pre-dissesto, ovvero in una situazione di forte criticità finanziaria e di squilibrio strutturale di bilancio segnalata dal Dirigente del

Settore IV, ai sensi e per gli effetti dell'art. 153, comma 6, del D.Lgs n. 267/2000. Di conseguenza il Consiglio Comunale, in data 18/12/2018 con delibera n. 64 ha approvato il "Ricorso alla procedura di Riequilibrio strutturale di bilancio dell'Ente" e ha richiesto l'accesso al fondo di rotazione per superare l'attuale situazione di crisi di liquidità.

La finalità di questo studio è duplice: si vuole, da una parte, mettere a disposizione dell'intera comunità manfredoniana un'analisi della situazione della Città dal punto di vista demografico, socio-economico e finanziario, che si riflette inevitabilmente sulla vita amministrativa e sulla qualità dei servizi pubblici locali, a partire da quelli in favore dei più bisognosi; dall'altra, dare un contributo di esperienza e di conoscenza alla futura classe politica della città, ossia a quei cittadini che vorranno prendersi la responsabilità di guidare e gestire la cosa pubblica nei prossimi anni, ai quali sarà sicuramente utile avere informazioni e idee chiare sulle sue condizioni.

4 Ottobre 2019

Nicola di Bari- *Economista di Impresa GEI e Dottore Commercialista*

PARTE I - ANALISI DI CONTESTO E BILANCIO COMUNALE

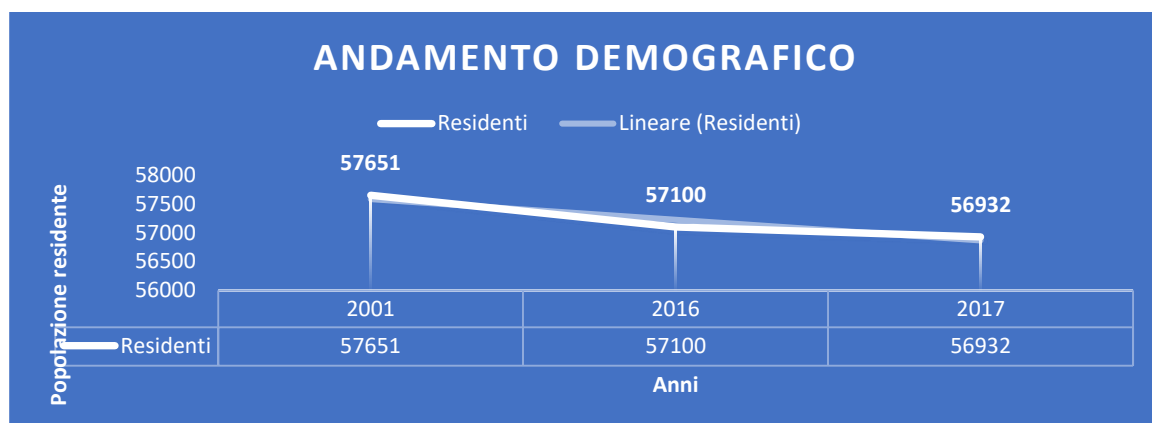
1.1 La città di Manfredonia – Aspetti demografici e sociali

Il più grande studioso di Management di tutti i tempi, il Prof. Peter F. Drunker, affermava che **se si vuole scorgere il futuro e gestirlo al meglio bisogna analizzare i flussi demografici**. Sono le dinamiche demografiche che determinano il futuro di un Paese e di una Città, perché sono le risorse umane, la composizione e la qualità delle stesse che creano le condizioni del benessere.

La soluzione al degrado sociale, economico e civile della Città è nelle seguenti parole di Peter F. Drunker, tratte dal suo libro **“Una società che funziona”**: *“Nella sua vita sociale e politica, l’uomo ha bisogno di una società viva e vitale, funzionante, così come nella sua vita biologica ha bisogno di aria per respirare. Tuttavia, il fatto che l’uomo ha bisogno di una società non significa che l’abbia. Nessuno chiamerebbe “società” la massa disorganizzata, disperata e in preda al panico che cerca di fuggire da una nave che affonda. Quella non è una società: è soltanto un aggregato di essere umani. In effetti, il panico è il risultato dello sfacelo di una società; e l’unico modo per vincerlo è di ristabilire una società con i suoi valori sociali, il suo ordine sociale, il suo potere sociale e la sua organizzazione sociale”*.

Per verificare se la città di Manfredonia è una società organizzata e che funziona si sono analizzati una serie di indici demografici e socio-economici che dimostrano lo sfacelo attuale della società.

L’andamento demografico della popolazione di Manfredonia **dal 2001 al 2016** subisce un decremento in termini assoluti di 551 unità (-0,96%) passando da 57.651 residenti dell’anno 2001 ai 57.100 dell’anno 2016 a 56.932 dell’anno 2017 (dati Istat).



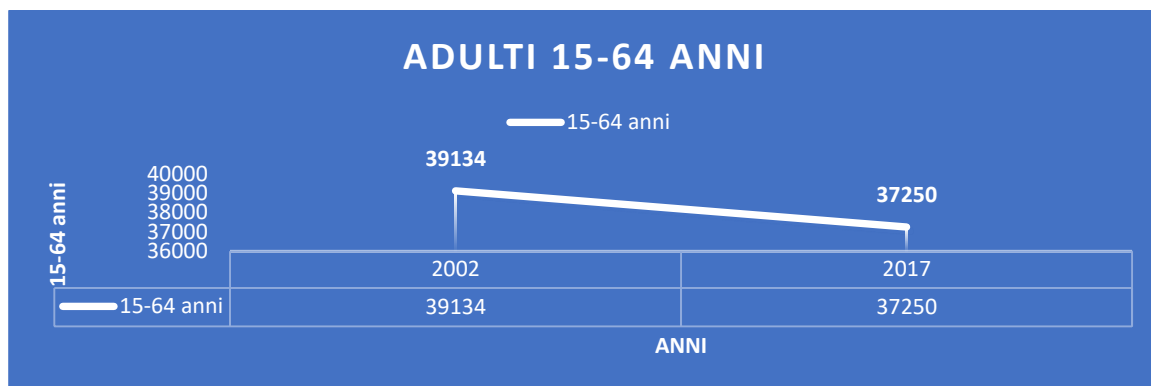
Importante è l'analisi della struttura per età della popolazione considerando tre fasce di età: a) giovani tra 0-14 anni; b) adulti tra i 16-64 anni; c) anziani oltre 65 anni. In base alle diverse proporzioni tra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva, a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

La situazione demografica della Città di Manfredonia è di tipo regressivo, poiché la popolazione anziana supera di gran lunga quella dei giovani, con pesanti implicazioni per la qualità e l'efficienza dei servizi del welfare.

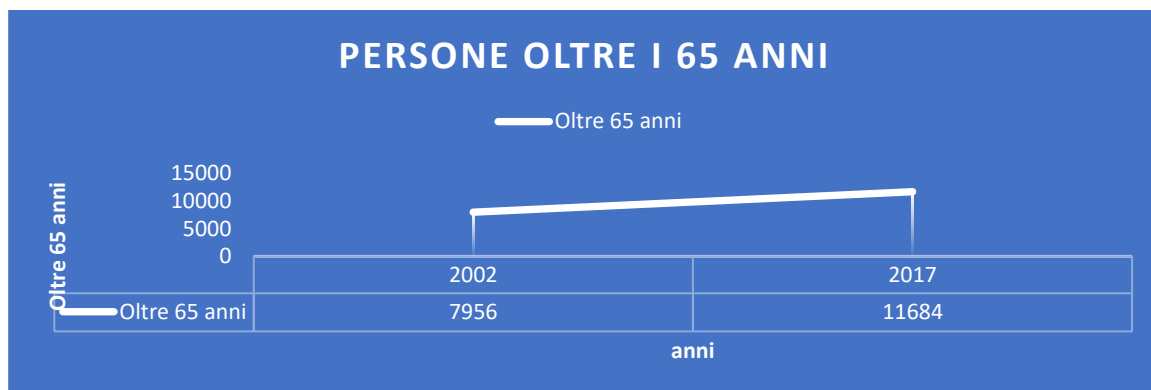
Dal 2002 al 2017 i **giovani (0-14 anni)** sono passati **da 10.561 a 8.166** riducendosi di 2.395 unità, in termini percentuali si è subito **un decremento del 22,6%**.



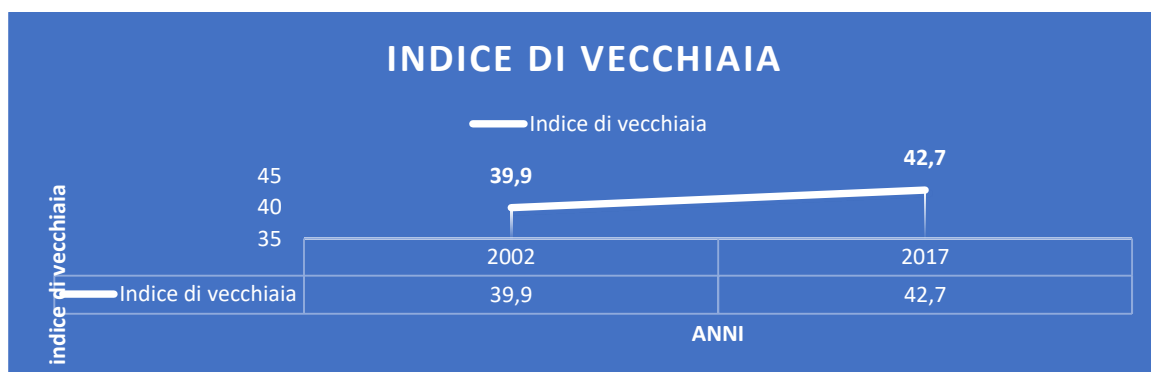
Gli **adulti** (15-64 anni) passano dai 39.134 dell'anno 2002 ai 37.250 dell'anno 2017, con un **decremento di 1.884 unità (-5% circa)**.



Le **persone con più di 65 anni** sono aumentate nello stesso periodo di 3.728 unità, passando dai 7.956 dell'anno 2002 agli 11.684 dell'anno 2017, con un **aumento del 46,8%**.



L'**età media** passa dai 36,9 anni del 2002 ai **42,7** dell'anno 2017 (Indice di vecchiaia).



Nel corso degli ultimi quindici anni, pur se si evidenzia una leggera flessione della popolazione di 551 unità, cambia notevolmente la sua composizione e struttura.

La popolazione attiva diminuisce di 4.279 unità a fronte di un incremento di anziani di 3.728 unità.

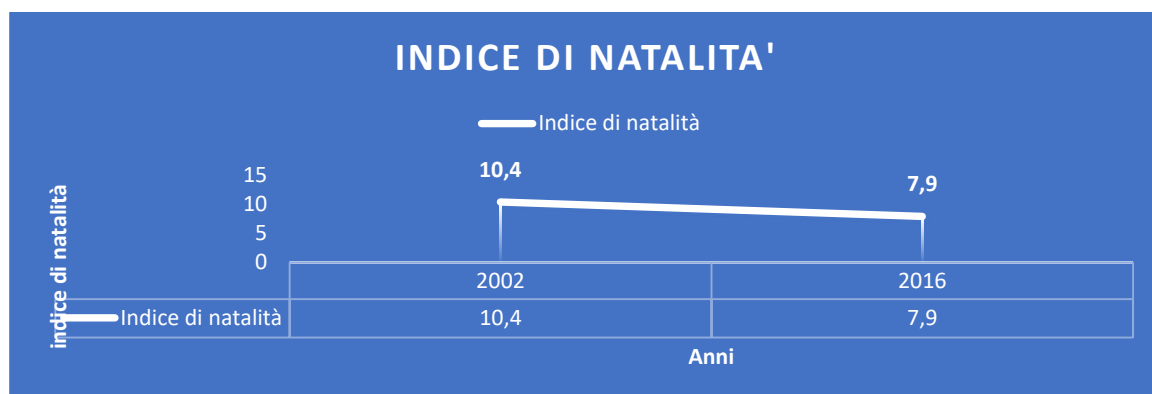
L'indice di vecchiaia (persone con più di 65 anni/persone con meno di 15 anni) passa da 75,3 dell'anno 2002 ai 142,1 dell'anno 2017. In altri termini le persone con più di 65 anni sono il 42,1% in più de quelli sotto i 15 anni.

“L'indice di dipendenza strutturale carico sociale ed economico popolazione non attiva” per l'anno 2017 è stato pari al 53,3. In altre parole per 100 persone che lavorano ve ne sono 53,3 che ne sono a carico, nel 2002 tale indice era pari al 47,3 incrementandosi di 4 punti.

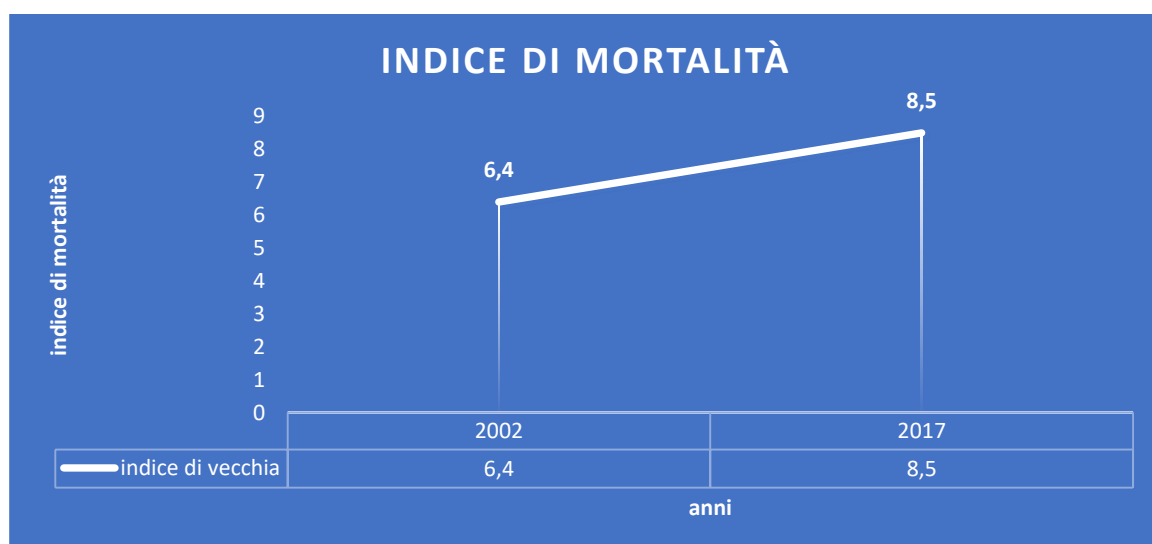
Un altro indice che misura le condizioni di regressione della Città è **“l'indice di ricambio della popolazione attiva”**, che nel 2002 era pari al 68,5 mentre nel 2017 è stato del 103,5. Questo indice ci dice che per l'anno 2017 la popolazione che sta andando in pensione è inferiore a quella che sta per entrare nel mondo del lavoro. Su 100 che vanno in pensione 103,5 stanno per entrare nel mondo del lavoro.

L'indice che misura ulteriormente come la popolazione di Manfredonia assume sempre più i connotati di una comunità di persone sempre più vecchie, è quello di **“struttura popolazione attiva”**, che passa dal 75,3 dell'anno 2002 al 113,9 dell'anno 2017 (popolazione 40-64 anni/pop. 15-39 anni). La popolazione in età tra i 40-64 anni è superiore a quella tra i 15-39 anni del 13,9%.

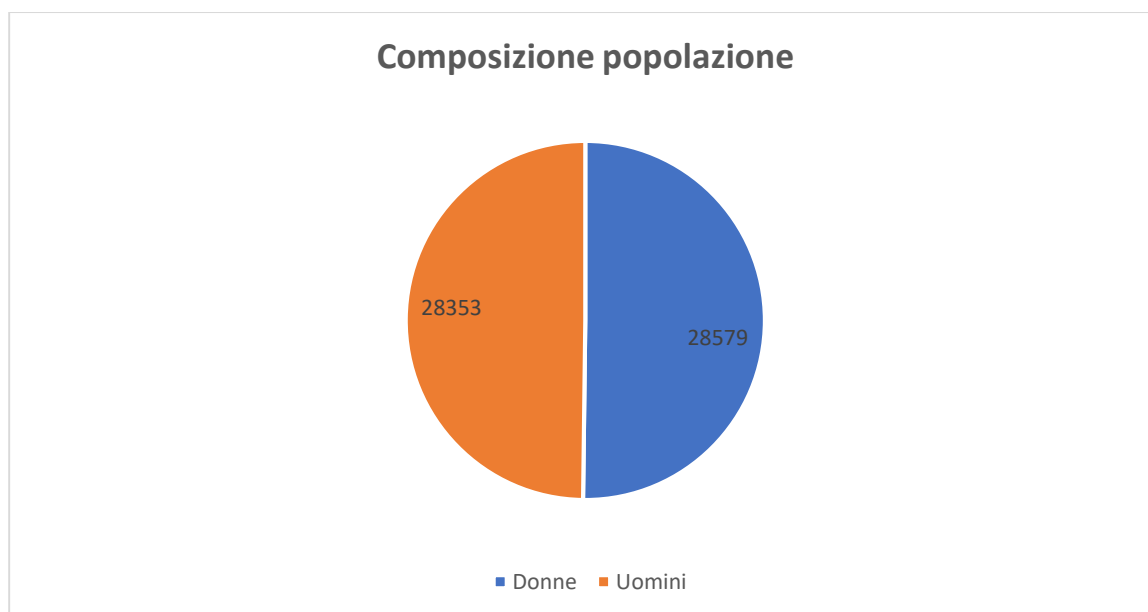
L'indice di natalità (nati ogni mille abitanti) nel 2002 è stato del 10,4 nel 2016 tale indice è sceso al 7,9%. Si fanno meno figli e la riduzione in termini percentuali è stata del 24%



L'indice di **mortalità** passa da 6,4 ogni mille abitanti nel 2002 a 8,5 nel 2017.



Le donne sono la parte più numerosa della popolazione totale, pari al 50,2% rispetto ai maschi 49,8%.

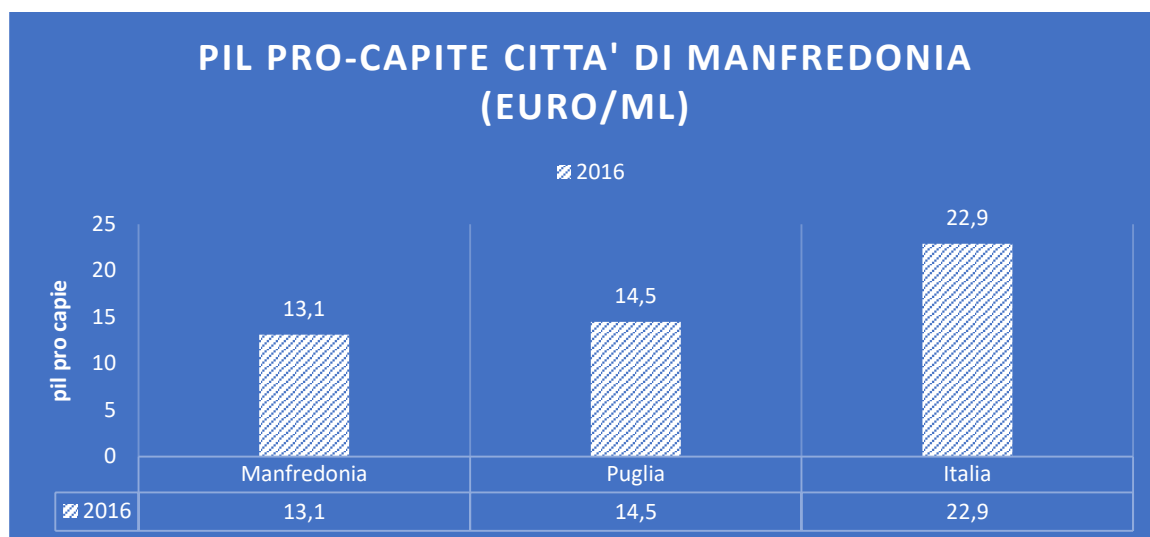


Importante è conoscere, specie in questo momento in cui sembra essere diventato il problema principale per il nostro Paese, il numero degli **stranieri** nella Città di Manfredonia e la provenienza. Al primo gennaio 2017 gli stranieri residenti a Manfredonia sono stati 1.398 unità, pari al 2,4% della popolazione, la maggior parte provenienti dalla Romania (36,1%), dal Senegal (15,2%) e dall'Albania (6,6%), di cui 801 uomini e 597 donne.

1.2L'Economia della Città (dati ISTAT-UNIONCAMERE e Banca d'Italia)

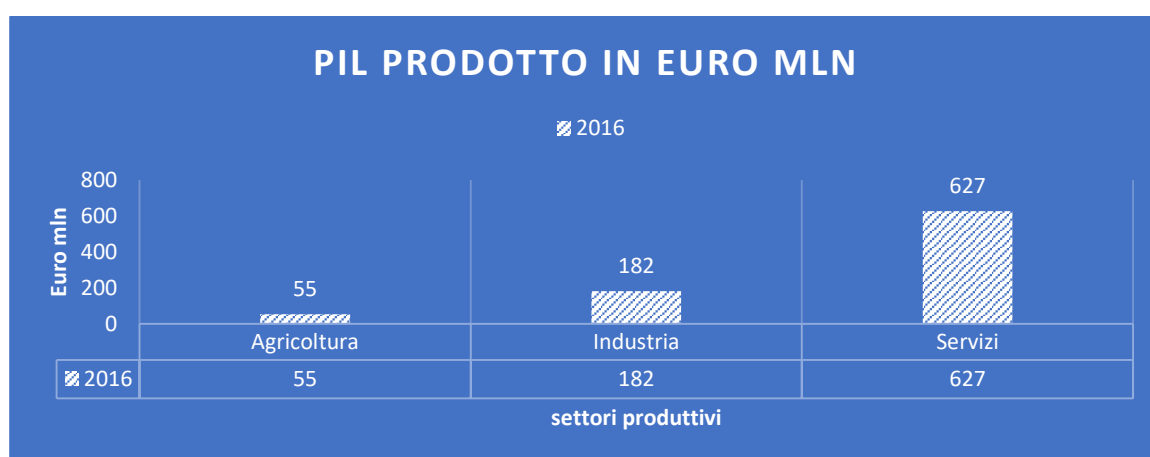
Il **PIL pro-capite** (PIL totale/n. abitanti) è la misura principale del grado di benessere della popolazione e, viene applicato in tutto il mondo, anche se tutti ne riconoscono il limite poiché non misura il livello di felicità degli individui che va molto oltre il semplice valore economico del Pil pro-capite.

Per quanto riguarda la Città di Manfredonia, il valore del PIL pro-capite è pari a circa Euro 13,1 ml rispetto ai circa Euro 14,5 mila della media regionale e agli Euro 22,9 mila della media nazionale. In termini percentuali rispetto al dato nazionale il livello di benessere è inferiore del 67%.



La composizione del PIL (Consumi+Investimenti+SpesaPubblica+Export-Import) è di seguito riportata.

PIL CITTA' DI MANFREDONIA ANNO 2016		
IN Euro mln	Importo	%
Agricoltura	55	6,37%
Industria	182	21,06%
Servizi	627	72,57%
Totale	864	100,00%

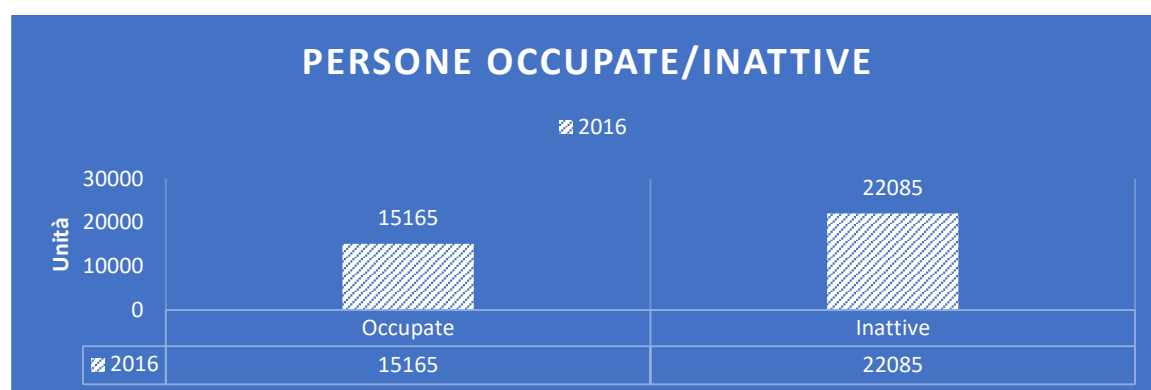


Il settore agricolo incide sul totale PIL prodotto per Euro 55 mln (6,37% sul totale PIL) con il maggior numero di imprese iscritte alla Camera di Commercio, tutte di piccolissime dimensioni.

Il settore industriale, comprese le costruzioni contribuisce alla ricchezza prodotta per Euro 182 mln (21,06% sul totale Pil) mentre la parte dominante sono i servizi pari a Euro 627 mln (72,6% sul totale

PIL) di cui la gran parte di natura pubblica (scuola, Istruzione, sicurezza, sanità, pubblico impiego in genere).

Il numero totale degli **occupati** è pari a 15.165 unità, pari al 40,7% sul totale popolazione potenzialmente attiva sul mercato del lavoro (persone tra 15-65 anni di età, pari a 37.250 unità).



Si riporta di seguito il contributo che ciascun settore dà all'occupazione della Città.

OCCUPAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'		
	Importo	%
Agricoltura	1.490	9,83%
Industria	2.560	16,88%
Commercio/Alberghi/Rist.	3.743	24,68%
Servizi altri	7.372	48,61%
Totale	15.165	100,00%

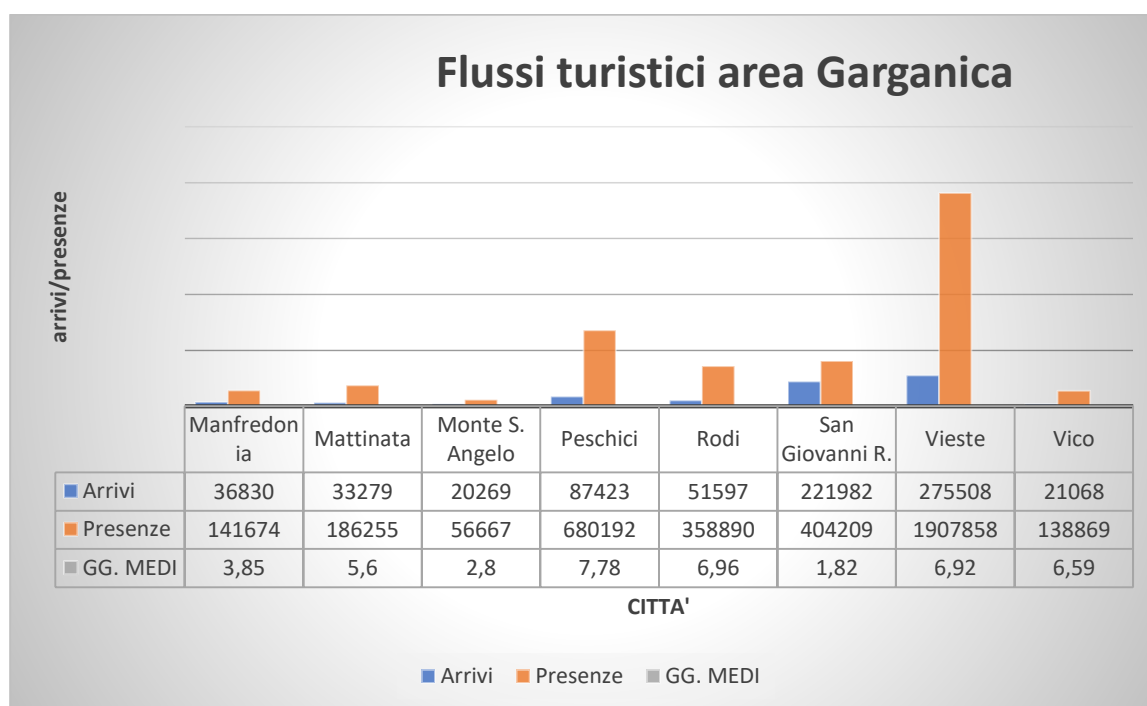


Il contributo che **il turismo** dà all'economia della Città è pari a circa Euro 11 mln stimato sulla spesa media delle presenze di turisti in Città (circa 80 euro a presenza.)

Il numero di arrivi per l'anno 2016 nella Città sono stati pari a 36.830 per un totale presenze di 141.674. Soggiorno medio in città 3,8 gg. Rispetto al totale arrivi e presenze di flussi turistici nell'area garganica, Manfredonia viene prima solo di Vico e Monte S. Angelo, intercettando solo il 3,65% degli arrivi e presenze dell'intera area garganica.

Si riporta di seguito la distribuzione dei flussi turistici in area Garganica (anno 2016)

FLUSSI TURISTICI AREA GARGNICA	Arrivi	Presenze	gg medi	%
Manfredonia	36.830	141.674	3,85	3,66%
Mattinata	33.279	186.255	5,60	4,81%
Monte S. Angelo	20.269	56.667	2,80	1,46%
Peschici	87.423	680.192	7,78	17,56%
Rodi Garganico	51.597	358.890	6,96	9,26%
S. Giovanni Rotondo	221.982	404.209	1,82	10,43%
Vieste	275.508	1.907.838	6,92	49,24%
Vico del Gargano	21.068	138.869	6,59	3,58%
Totale	747.956	3.874.594	5,18	



La conseguenza di questi dati si riflette inevitabilmente sul **tasso di attività specifico** (l'offerta di lavoro per gli economisti), che è pari al 46,4% (quota di popolazione che si presenta sul mercato del lavoro o che misura la partecipazione al mercato del lavoro).

Il dato evidenzia in altre parole che solo il 46,4% della popolazione residente lavora o ricerca lavoro in modo attivo tra gli abitanti della Città di Manfredonia sul totale residenti compresi tra i 15 e i 65 anni. Il dato regionale è del 51,6%, quello nazionale è del 62,2%.

Il tasso di occupazione è stato nel 2016 pari al 39,60%: ciò significa che, tra la popolazione attiva fatta di persone tra i 14-65 anni, solo il 39,60% ha un lavoro di contro il tasso di inattività è pari al 60,4%, di cui le donne e i giovani ne costituiscono la parte predominante. **Siamo in presenza di una vera e propria esclusione sociale di gran parte della popolazione attiva della città soprattutto giovani e donne.**

Questi dati naturalmente influiscono anche sul bilancio comunale e in particolare sulle entrate correnti (addizionali Irpef in particolare) condizionando in maniera significativa i livelli di servizi pubblici.



1.3 Il Rendiconto Finanziario 2018 dell'Ente

Aspetti introduttivi.

Il documento fondamentale di **"Politica Economica Locale"** è il bilancio di previsione finanziario nel quale vengono rappresentate le previsioni di natura finanziaria (entrate e uscite) riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel Documento Unico di Programmazione (DUP), attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario ha durata triennale, è costituisce il "piano di azione" dell'Ente per quanto attiene alle risorse disponibili provenienti dalle entrate di diversa natura e all'impiego delle stesse nei diversi servizi forniti alla collettività, nel rispetto del **principio costituzionale del pareggio di bilancio**.

Il documento finanziario che rende operativa la "Politica Economica Locale" è il Bilancio di Previsione Annuale nel quale sono indicate tutte le entrate di competenza dell'anno e quelle che si prevedono di incassare e tutte le uscite di competenza dell'anno e quelle che si prevedono di pagare. In altri termini il **bilancio di previsione finanziario annuale** è il vero documento gestionale dell'Ente che ha valenza autorizzativa sul piano delle entrate e delle uscite correnti e in conto capitale (investimenti durevoli).

Il bilancio di previsione finanziario annuale ha una duplice funzione:

- **di indirizzo e controllo spettante all'organo politico;**
- **di gestione delle risorse e delle relative scelte all'organo esecutivo costituito dall'apparato burocratico.**

Il centro della Politica Economica dell'Ente è quindi il bilancio di previsione annuale che definisce le scelte relative alla natura e provenienza delle entrate e impone un vincolo ex ante alla natura e alla destinazione delle spese (bilancio politico e gestionale). Su di esso vengono espressi i giudizi sull'operato degli organi politici e di quelli tecnico- amministrativi, i primi rispondono della bontà degli obiettivi e delle strategie definite i secondi sulla gestione ottimale delle risorse pubbliche a beneficio della comunità.

La predisposizione del bilancio di previsione finanziario annuale deve rispettare una serie di equilibri finanziari parziali e l'equilibrio finanziario totale (art. 119 della Costituzione). Le entrate correnti finanziano le uscite correnti, le spese in conto capitale (investimenti) possono essere finanziati solo dal debito a medio e lungo termine e da un eccesso di entrate correnti rispetto alle uscite correnti (avanzo di amministrazione).

In formula l'equilibrio di bilancio è dato da:

ENTRATE CORRENTI \geq SPESE CORRENTI + SPESE PER RIMBORSO PRESTITI a medio e lungo termine

In altre parole, le spese in conto capitale, che costituiscono lo stock di capitale della città, possono essere finanziate solo da un eccesso di entrate correnti sulle spese correnti e dall'indebitamento nei limiti previsti dalla legge. Gli investimenti pubblici sono fondamentali per la crescita economica, sociale ed occupazionale della città poiché creano le condizioni ambientali idonee alla nascita di nuove iniziative produttive e rendono più competitive quelle già esistenti sul territorio.

Il controllo sull'attuazione del bilancio di previsione finanziario annuale viene fatto da un altro documento contabile che è il **bilancio finanziario annuale a consuntivo** (Rendiconto Finanziario) che evidenzia il livello di attuazione e di attendibilità del bilancio di previsione finanziario annuale. Scostamenti negativi significativi portano l'Ente a squilibri finanziari che possono determinare il dissesto.

L'analisi dei documenti di contabilità finanziaria sia a preventivo sia a consuntivo, permettono di acquisire informazioni per:

- 1) Valutare l'equilibrio finanziario complessivo e le sue componenti;
- 2) Valutare l'entità e la composizione delle entrate;
- 3) Valutare l'entità e la composizione delle spese per natura e destinazione;
- 4) Valutare la relazione tra diverse tipologie di entrate e di spesa;
- 5) Valutare l'efficienza dei processi di entrata e di spesa

Nel presente lavoro abbiamo analizzato il solo bilancio finanziario annuale 2018 a consuntivo, evidenziando le cause dello squilibrio finanziario dell'Ente e i suoi effetti attuali e futuri sui cittadini, attraverso l'applicazione degli indici di efficienza e di economicità più significativi sulle diverse voci del bilancio a consuntivo 2018 (equilibrio finanziario, entità e composizione della spesa per natura e destinazione, efficienza dei processi di entrata e spesa, etc.).

Bilancio Finanziario 2018 a consuntivo

Il bilancio 2018 dell'Ente ha una valenza solo finanziaria ed evidenzia le entrate ed uscite correnti per competenza e, riferite ad un anno solare. Le Entrate sono suddivise in tributarie, trasferimenti da altre amministrazioni ed entrate extra-tributarie mentre le Uscite vengono evidenziate secondo la loro natura (personale, acquisto di beni, prestazioni di servizi, interessi su mutuo, quota capitale mutui da restituire, etc.)

Si riporta di seguito il **CONTO DEL BILANCIO 2018** (* non ancora approvato nel momento in cui si scrive):

CONTO DEL BILANCIO 2018 - ENTRATE	2018	%
Fondo Pluriennale Corrente +AV. Amm.	1.354.134	
TITOLI 1 - ENTRATE TRIBUTARIE	32.679.296	82%
IMU	7.415.622	18,6%
ACCERAMENTI IMU	1.164.411	2,9%
IMPOSTA DI SOGGIORNO		0,0%
TASI	2.636.289	6,6%
TASI VIOLAZIONI	235.414	0,6%
TARI CAPO 1051	10.785.717	27,1%
TARI-TARES ACCERTAMENTI		0,0%
TARSU MAGG. ACCERT.	259.652	0,7%
TARI GIORNALIERA	7.527	0,0%
ADDIZIONALE PROVINCIALE 5%	380.159	1,0%
ACCERTAMENTO TARES GIOR.	9.573	0,0%
IMPOSTA DI PUBBLICITA'	87.236	0,2%
MAGGIORI ACCERT.	28.424	0,1%
IMPOSTA SULLE PUBB. AFFISSIONI	87.591	0,2%
CEDOLARE SECCA		0,0%
TASSA AMM. CONCORSI	286	0,0%
IMPOSTA REG. CAN. CONC. DEM.	33.201	0,1%
ACCERTAMENTO AREE EDIF.		0,0%
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	3.403.346	8,6%
FSR FONDO DI SOLIDARIETA'	6.144.848	15,4%
TITOLO 2 TRASFER.		0
TRAFERIMENTI CORRENTI DA AMM.		

TITOLO 3 ENTR. EXTRATRIB.	4.818.546	12,1%
DIRITTI RILASCIO CARTE DI IDENTITA'	44.174	0,1%
PROVENTI IMP. SPORTIVI	5.411	0,0%
PROVENTI REFERZIONE SCOLASTICA	252.613	0,6%
PROVENTI DI SER. TUM.	156.096	0,4%
DIRITTI DI SEGRETERIA	105.923	0,3%
ALLACCIAMENTO AQP	11.288	0,0%
PROVENTI MEDiateca		0,0%
DISTR. ACQUA USO IND.		0,0%
RECUPERO SOMME UTIL. RETE IND.		0,0%
CANONE DI CONCESS. GASDOTTO		0,0%
COMP. UTENTI AL SERVIZIO		0,0%
PARCHEGGI		0,0%
RILASCIO CARTE DI IDEN. ELETTR.	70.988	0,2%
PROVENTI IMPIANTI TERMICI	208.220	0,5%
COMP. UTENTI AL SERVIZIO ADI E SAD	3.567	0,0%
SERVIZIO DI PULIZIA AREE PORTUALI	413.168	1,0%
CANONE CONCESSIONE IMP. EOLICI	387.788	1,0%
CONTRIBUTI DA PRIVATI FONTI RIN.	88.494	0,2%
COSAP	419.931	1,1%
ACCERTAMENTI COSAP	172.885	0,4%
CENSI CANONI LIVELLI E PREST. ATT.	62.457	0,2%
CANONE CONCESSIONE LOCULI CIM.	34.738	0,1%
FITTI REALI DI FABBRICATI	33.706	0,1%
DIR. TRASP. SALME	5.319	0,0%
PROVENTI LAMPADE VOTIVE	220.000	0,6%
PROV. TRASP. ALUNNI	40.248	0,1%
CORSI RACC. FUNGHI	3.025	0,0%
VIOL. REG. COMUNALI	26.399	0,1%
VIOL. NORME STRADALI	744.226	1,9%
FITTI REALI DI TERRENI	10.588	0,0%
SANZIONI NORME CODICE STRADA	447.637	1,1%
SANZIONI ABBANDONO RIFIUTI	9.750	0,0%
SANZIONI FOTO RED	4.418	0,0%
RECUPERO SOMME DEM. E SMAL. RIF.	81.449	0,2%
UTILI SOCIETA' PART.	8.333	0,0%
RECUPERI VARI	120.890	0,3%
ALTRE ENTRATE CORRENTI	652.923	1,6%
ENTRATE CORR. NON DEST. AGLI EQ- PC	-28.106	-0,1%

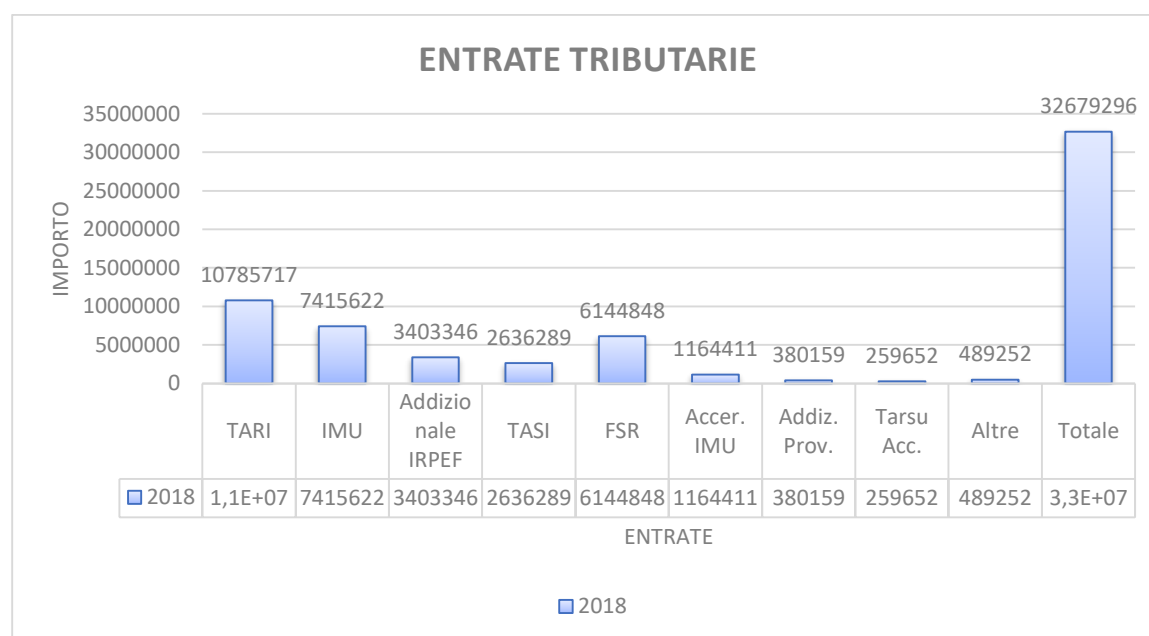
TOTALE TITOLO 1-2-3 +FPC+AVANZO	38.851.976	97,7%
TOTALE 4 E 5 DESTINATE AGLI EC	926.287	2,3%
ONERI DI URBANIZZAZIONE	926.287	2,3%
ALIENAZIONI		0,0%
		0,0%
TOTALE ENTRATE (TITOLO 1-2-3-4-5)	39.778.263	100%

CONTO DEL BILANCIO 2018 USCITE	2018	%
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2.536.074	5,4%
TITOLI 1 - SPESE CORRENTI		
REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE	7.181.921	15,4%
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	877.951	1,9%
PRESTAZIONI DI SERVIZI DI CUI LE piu	23.406.332	50,2%
ACQUISO BENI	10.531	0,0%
UTENZE E CANONI	1.748.649	3,7%
TRATTAMENTO SMAL. RIFIUTI	10.484.182	22,5%
TRASPORTO URBANO	775.026	1,7%
TRASPORTO SCOLASTICO	374.408	0,8%
MANUTENZIONE ORDINARIA ILLUM	393.000	0,8%
ORGANI ED INCARICHI ISTITUZ.	516.383	1,1%
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	1.617.580	3,5%
SERVIZIO GESTIONE ENTRATE COM.	2.199.915	4,7%
ASILO NIDO	175.000	0,4%
APPALTO PULIZIE	1.828.200	3,9%
MENSA SCOLASTICA	509.482	1,1%
ALTRE SPESE CORRENTI	2.773.976	5,9%
TRASFERIMENTI MACRO 104	8.191.561	0
INTERESSI SU MUTUO MACRO 107	2.101.004	0
ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	150.000	0,003215
MUTUI	1.951.004	4,2%
ALTRE SPESE CORRENTI MACRO 110	483.638	1,0%
FCDE		0,0%
FONDO DEFICIT DI CASSA		0,0%
FONDO CONTENZIOSO		0,0%
Altre		0,0%
TOTALE SPESA CORRENTE	42.242.407	90,5%
TITOLO III Q. CAP. MUTUI IN AMM.	1.875.035	4,0%
QUOTA CAP. MUTUI	0	0,0%
RIMBORSO FONDO DI TOTAZ.		0,0%
TOTALE SPESE CORRENTI+DIS.+ Q. CAP.	46.653.516	100%

1.4 Le Entrate di Natura Tributaria

Le Entrate Tributarie dell'Ente Comunale (Titolo 1) costituiscono i tributi locali quali IMU, TASI, TARI, Addizionali IRPEF, etc. Sui tributi locali l'ente Comunale ha una sua autonomia nello stabilire il peso fiscale da dare a ciascuna nel rispetto dei massimali stabiliti per legge.

L'entrata più importante è la Tari che nel 2018 è pari ad Euro 10.785 ml, segue l'IMU con un valore pari a Euro 7.415 ml, le addizionali comunali Irpef per Euro 3.403 ml, la TASI per Euro 2.636 ml ed altre imposte minori e accertamenti vari per Euro 2.249 ml, per un totale entrate tributarie di Euro 26.535. L'incidenza percentuale della Tari è pari al 40,6% sul totale entrate, l'IMU incide per il 28%, l'addizionale comunale IRPEF per il 13%, la Tasi per il 10% circa. Il totale di questi tributi costituisce oltre il 91% del totale entrate tributarie proprie del Comune.

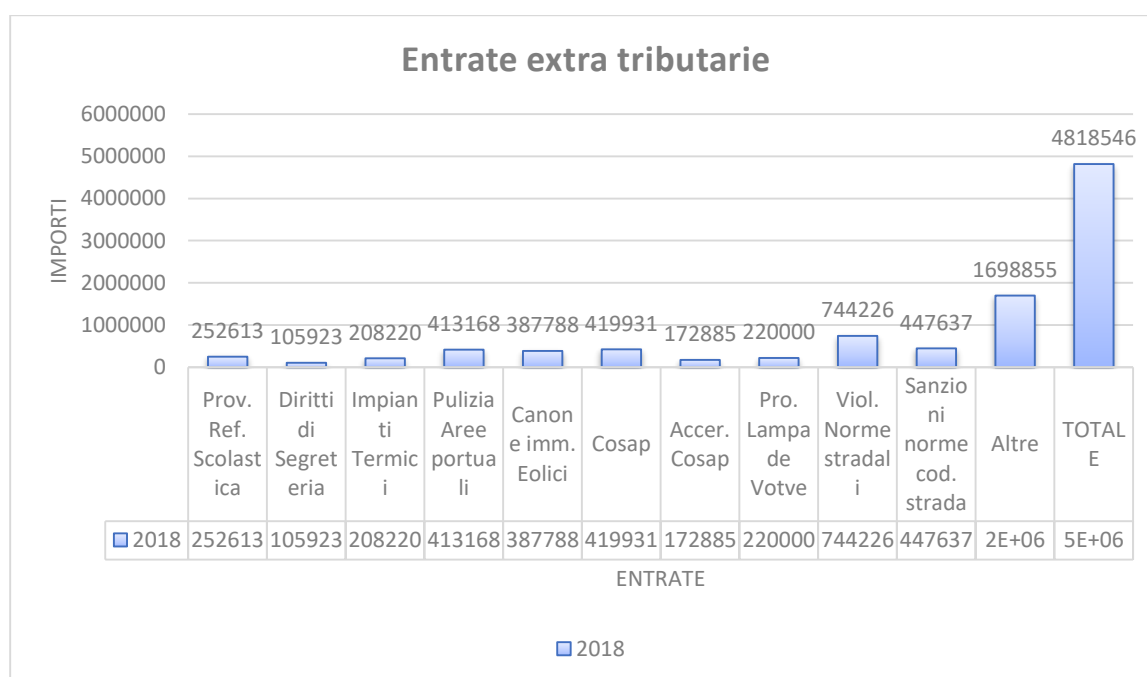


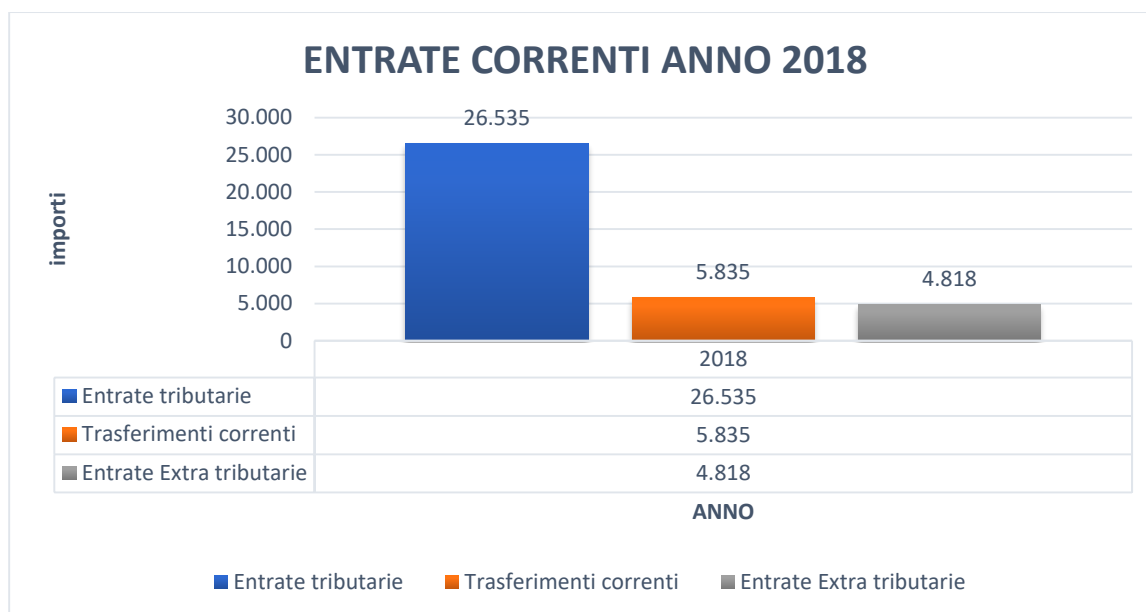
1.5 I Trasferimenti Correnti

Le Entrate per Trasferimenti da altre amministrazioni sono pari ad Euro 5.853 ml e riguardano principalmente trasferimenti da parte dello Stato.

1.6 Le Entrate Extra-tributarie

Le Entrate Extra-tributarie sono pari ad **Euro 4.818 ml** e costituiscono in gran parte il corrispettivo che il Comune riceve per prestazioni effettuate a titolo individuale. Tra le più importanti si ha il servizio per pulizia portuale pari ad Euro 413 ml, canone concessione impianti eolici per Euro 388 ml, la Cosap per Euro 420 ml, proventi impianto termici per Euro 208 ml, sanzioni norme codice della strada per Euro 448 ml, proventi lampade votive per Euro 220 ml, violazioni norme stradali per Euro 744 ml etc.





1.7 *Analisi della Capacità di Riscossione*

L'efficienza di un Ente Comunale e la valutazione delle performance dell'organizzazione (KPI) si misurano dalla capacità di riscossione delle entrate preventivate, poiché tutti gli impegni di spesa corrente dipendono dalle Entrate Correnti, pertanto per il principio costituzionale del pareggio di bilancio le Entrate Correnti devono necessariamente coprire le Uscite Correnti, se questo non avviene ci troviamo di fronte ad **uno squilibrio finanziario da risanare**. Inoltre dal surplus delle entrate correnti rispetto alle uscite correnti dipende anche la capacità di investimento dell'Ente moltiplicatore di reddito e di occupazione.

Si riporta di seguito l'analisi della capacità di riscossione del Comune di Manfredonia negli ultimi tre anni 2016-2017 e 2018 mettendo a confronto le entrate accertate e quelle effettivamente riscosse.

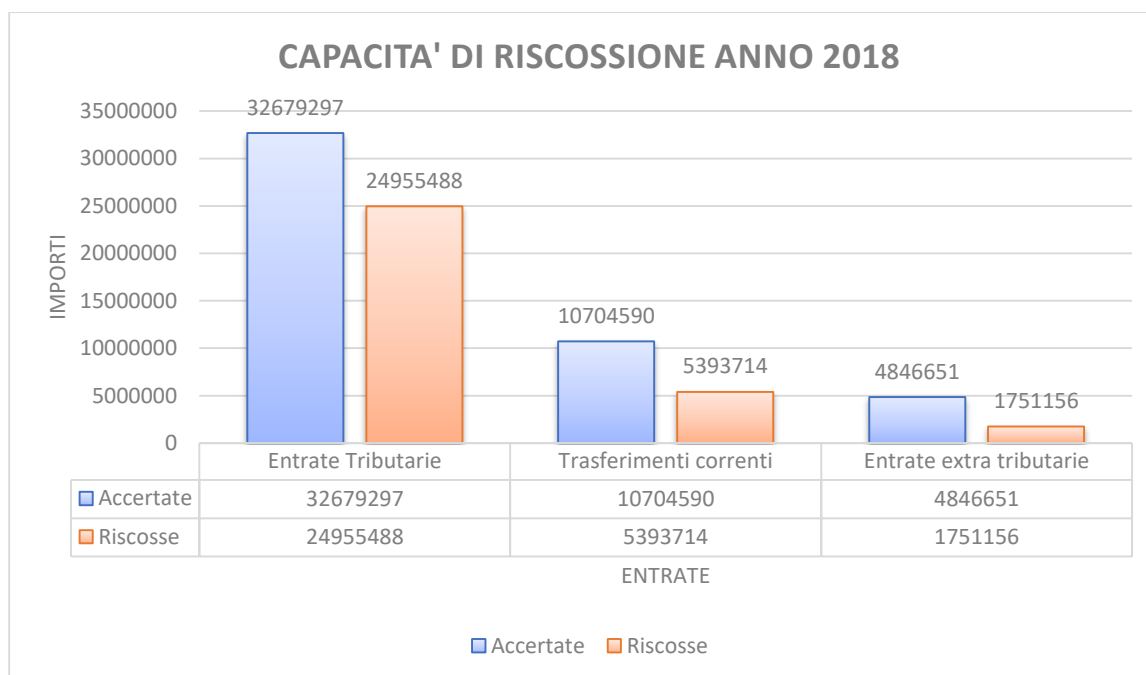
Gli importi sono in Euro/ml.

Analisi Cap. di risc.	2016			2017			2018		
	Accer.	Risc.	%	Accer.	Risc.	%	Accer.	Risc.	%
TITOLO 1 Entrate Trib.	32.008	25.766	80%	30.831	24.050	78%	32.679	24.955	76%
TITOLO 2 Trasfer. Corr.	8.747	6.667	76%	8.723	7.205	83%	10.705	5.394	50%
TITOLO 3 Entrate extra trib.	6.324	2.759	44%	6.384	4.243	66%	4.847	1.751	36%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	47.078	35.192	75%	45.939	35.498	77%	48.231	32.100	67%

Come si evince dalla tabella su riportata tra le entrate accertate e quelle effettivamente riscosse c'è un divario importante che nel 2018 è stato pari ad Euro 16.130 ml, nel 2017 a Euro 10.441 e nel 2016 a Euro 11.886 ml, in percentuale la capacità di riscossione dell'Ente Comunale è stata rispettivamente pari al 75% nel 2016, al 77% nel 2017 e al 67% nel 2018. Non vi è alcun dubbio che tale divario tra entrate accertate e riscosse è il sintomo evidente di **una gigantesca evasione fiscale** da parte dei cittadini.

E' utile precisare che il fenomeno dell'evasione fiscale dei tributi locali colpisce tutti i comuni del Paese e non è una specificità della città di Manfredonia, ma se si vuole risanare il bilancio comunale, che è un bene pubblico, e dare stabilità finanziaria duratura all'equilibrio di bilancio non si può prescindere da una lotta all'evasione fiscale rigorosa. Difatti l'evasione delle imposte locali ha creato ogni anno un buco nei conti del bilancio che ha di fatto paralizzato l'efficacia dei servizi ed in particolare il welfare e ha "paralizzato" per molti anni gli investimenti pubblici, motore di crescita economica e di sviluppo occupazionale.

Si stima che in Italia le tasse dovute e non pagate sulle seconde case tra IMU e Tari sono di oltre Euro 5 mld. I suoi sintomi finali sono l'isolamento delle famiglie più deboli poiché si è impossibilitati ad aiutarli nei loro bisogni essenziali e un arresto totale della crescita dello stock di capitale del territorio oltre al degrado ed obsolescenza di quello esistente.



1.8 Tributi non riscossi e Recupero Evasione

Si riporta di seguito gli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nella Città di Manfredonia negli anni 2015-2016-2017 e 2018.

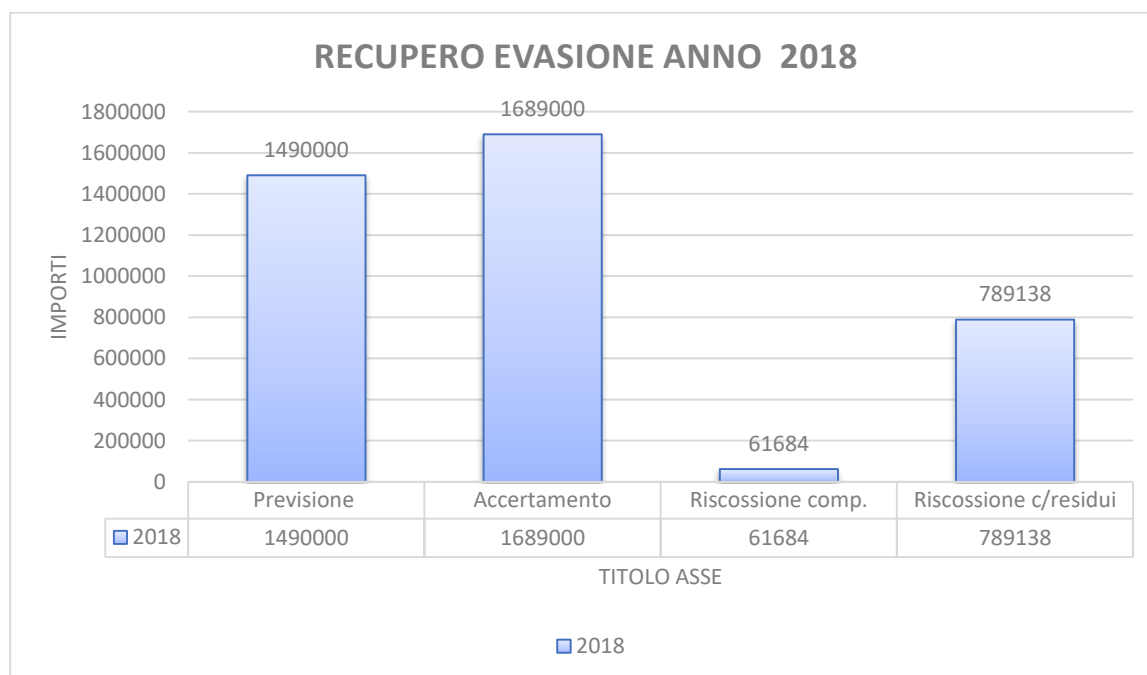
Recupero evasione	2015	2016	2017	2018
Previsione	1.280.000	2.239.765	5.980.000	1.490.000
Accertamento	663.612	2.026.288	880.927	1.689.050
Riscossione comp.	10.512	426.156	500.362	61.684
Riscossione c/residui	737.619	1.165.855	1.081.151	789.138
%	1,58%	21,03%	56,80%	3,65%

Tutte le attività tese al recupero dell'evasione fiscale è stata gestita dalla società mista pubblico-privato "Gestione Tributi Spa", società a prevalente capitale pubblico.

Gli avvisi di accertamento emessi, riferiti ai diversi tributi sono stati notificati e divenuti definitivi con riferimento agli anni 2010/2011/2012/2013 per TARSU/TARES/ICI/IMU/. L'attività recupero e di

riscossione è stato molto bassa come si evince dalla tabella sopra riportata. Nell'anno 2018 tra l'importo accertato pari ad Euro 1.689 ml è stato riscosso solo il 3,65% pari ad Euro 62 ml. La conseguenza del basso tasso di riscossione determina forti criticità per la gestione della liquidità, e non c'è alcun dubbio che l'evasione fiscale e l'inefficacia a contrastarla con adeguati controlli sia una delle cause principali dello squilibrio finanziario.

Il fenomeno dell'evasione fiscale dei tributi locali come già detto non è solo un problema del Comune di Manfredonia ma riguarda tutti gli enti locali, anche se in misura diversa e più accentuato nei comuni del sud Italia, provocando riduzione di servizi ai cittadini e blocco totale degli investimenti. Come si dirà meglio successivamente, gli strumenti giuridici e tecnologici per recuperare e individuare gli evasori ci sono tutti e, semplicemente una questione di volontà politica da un lato e di efficienza e efficacia dell'apparato burocratico dall'altro.



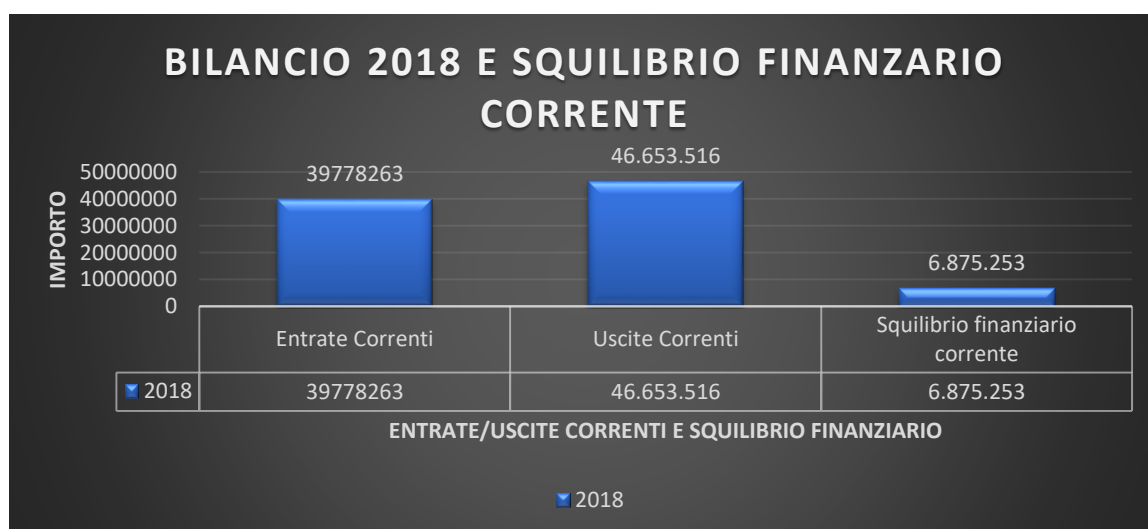
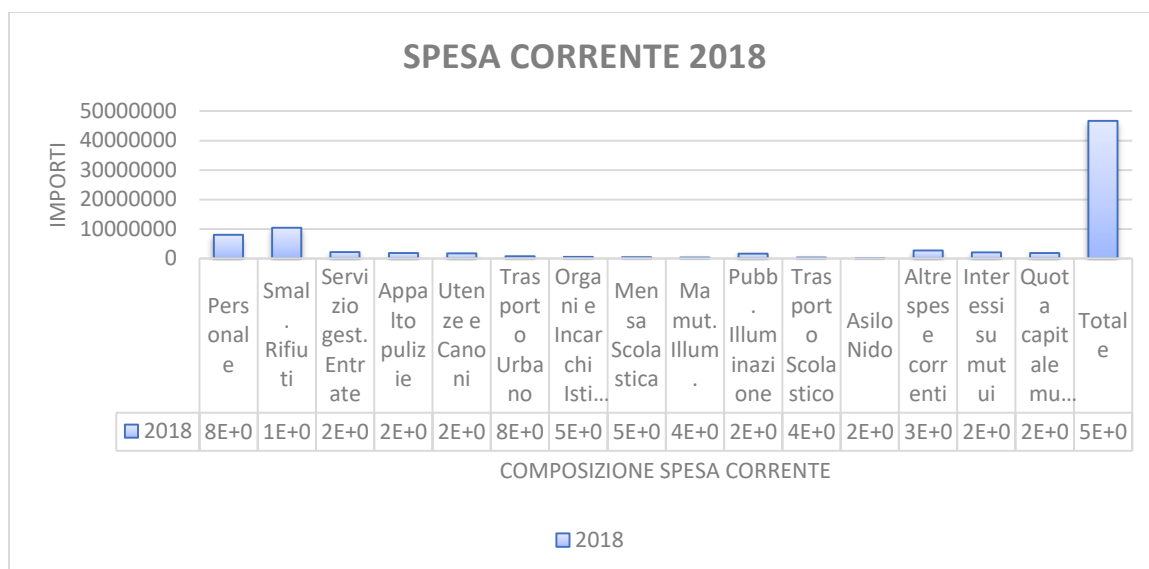
1.9 Le Spese Correnti

Le Spese Correnti (Titolo 1) riguardano principalmente i costi del personale dell'Ente comunale e i servizi che si erogano a favore dei cittadini. In dettaglio il costo del personale è pari ad Euro 8.053 ml, il servizio per smaltimento rifiuti è pari ad Euro 10.484 ml, il servizio gestione entrate è di Euro 2.199 ml, l'appalto pulizie Euro 1.828 ml, utenze e canoni Euro 1.748 ml, pubblica illuminazione Euro 1.618 ml, trasporto urbano Euro 775 ml, organi ed incarichi istituzionali Euro 516 ml, mensa scolastica Euro 509 ml, manutenzione ordinaria illuminazione 393 ml, trasporto scolastico Euro 374 ml. Le spese correnti totali per prestazioni di servizi le cui più importanti sono state riportate sopra ammontano a Euro 23.406 ml.

I **Trasferimenti Macro** verso altre Amministrazioni ammontano ad Euro 8.191 ml.

Gli Interessi su mutui contratti nel corso degli anni incidono per Euro 1.951 ml, mentre il **rimborso della quota capitale** annua è stata pari ad Euro 1.875 ml. L'indebitamento complessivo verso il sistema bancario e finanziario per mutui contratti è al 2018 pari ad **Euro 46.505 ml**.

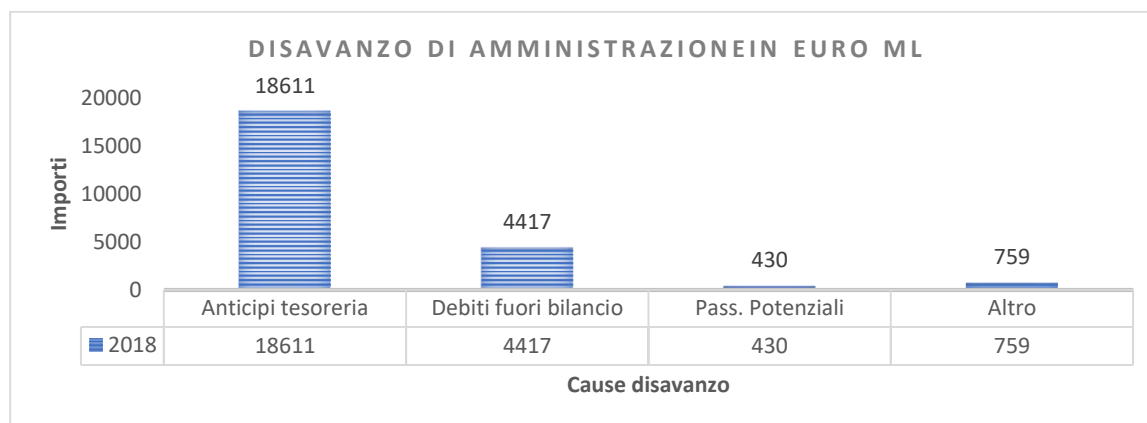
Il totale della spesa corrente (personale, servizi erogati trasferimenti, interessi, quota capitale mutuo) è stato nel 2018 **pari ad Euro 46.653 ml** a fronte di entrate correnti pari ad Euro 39.778 ml (entrate tributarie, trasferimenti, entrate extra tributarie) determinando uno squilibrio finanziario **annuo pari ad Euro 6.875 ml.**



1.10 Il Disavanzo di Amministrazione e/o lo Squilibrio Finanziario Corrente

Il disavanzo di amministrazione e/o lo squilibrio finanziario complessivo ammonta ad **Euro 24.217 ml**, e costituisce il valore da ripianare nel corso degli anni del Piano. Disavanzo accumulato negli ultimi quindi anni di governo della Città.

Il Disavanzo di amministrazione è dovuto principalmente ad anticipazioni di tesoreria non coperte per un importo pari ad Euro 18.611 ml, a debiti fuori bilancio per Euro 4.417 ml e passività potenziali da contenziosi pari ad Euro 420 ml.



La voce più consistente che ha determinato lo squilibrio finanziario corrente è l'anticipazione di cassa effettuata dalla Tesoreria della Banca non coperta da entrate. In altre parole l'Ente Comunale ha sovrastimato le sue entrate (crediti) che poi si sono rilevate inesigibili, difatti nel Piano risultano accantonati crediti residui non esigibili per **Euro 17.757 ml**, derivanti da residui attivi non più riscuotibili. Ciò ha creato una cronica mancanza di liquidità che dura ormai da anni e, per porvi rimedio l'Ente è stato costretto a ricorrere costantemente all'anticipazione di tesoreria, senza mai rimborsarla al termine di ciascun esercizio finanziario. Ne è derivata l'impossibilità di ripristinare l'equilibrio di bilancio e dare copertura credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale alla situazione debitoria complessiva fuori bilancio, attraverso gli ordinari strumenti previsti dagli artt. 188,193 e 194 del D.lgs n. 267/2000.

1.11 Le cause dello squilibrio finanziario

Gli effetti dello squilibrio finanziario dell'Ente Comunale possono riassumersi sinteticamente in:

- carente riscossione delle entrate, in particolare di quella di parte corrente;
- lentezza della riscossione delle entrate tributarie ed extra-tributarie con difficoltà a far fronte alle obbligazioni passive nei termini di legge, tenuto conto che l'indicatore della tempestività dei pagamenti ha registrato a rendiconto della gestione per l'anno 2018, un ritardo di 80,70 giorni;
- permanenza in bilancio di poste attive di dubbia e/o difficile esigibilità per Euro 17.757 ml;
- consistente massa passiva per debiti fuori bilancio e/o altre passività potenziali pari rispettivamente ad Euro 4.417 ml e a Euro 419 ml per i quali non viene eseguito un consistente monitoraggio e che non trovano copertura con gli ordinari mezzi di bilancio. A ciò si aggiungono contenziosi passivi per altri Euro 4.134 ml;
- ammontare della spesa corrente eccessivo rispetto alle entrate comunali correnti.

Una delle cause principali dello squilibrio finanziario è stata l'avidità della politica locale degli ultimi quindici anni, che, incurante delle condizioni di deficit economico-finanziario che il comune stava attraversando, ha mantenuto in piedi contratti eccessivamente dispendiosi, sostenuto spese evitabili e spesso ha preferito le scorciatoie del clientelismo invece che una ricerca di consenso più sano. Inoltre, c'è stata una fuga della politica nazionale dai problemi finanziari degli enti locali, attuata riducendo i trasferimenti statali e lasciando i Comuni in una gestione solitaria.

Dai dati del bilancio a consuntivo si evidenzia inoltre un livello di evasione fiscale astronomico che ha penalizzato l'erogazione dei servizi soprattutto nel welfare e gli investimenti. L'evasione per quanto riguarda la Tari nel sud d'Italia si stima pari a 1/5 di quanto sarebbe da versare, così come per l'IMU. Per le multe stradali l'indice di riscossione è pari al 36% del dovuto (dati 2016).

Il fenomeno dell'evasione dei tributi locali da parte dei residenti è dovuto al fatto che si ha quasi la certezza che l'Ente non ha né gli strumenti organizzativi, tecnologici né la volontà politica di riscuoterli

per ragioni spesso elettorali e di consenso e per clientelismo e attività di corruzione.

Le attività di recupero evasione nella Città di Manfredonia sono state affidate e gestite dalla società mista comunale "Gestioni Tributi Spa". In via generale è stato riscontrato, come già evidenziato, un livello di riscossione molto basso. La percentuale di riscossione molto bassa ha determinato criticità per la gestione di cassa. E' utile sottolineare che il socio privato "Adriatica Servizi" della società di gestione tributi è stato colpito da provvedimento interdittivo all'attività da parte del Prefetto di Foggia per infiltrazioni mafiose.

Si riporta di seguito l'evasione accertata per tributi locali e violazioni al codice della strada.

Entrata: Tarsu-Tares/Tari	Da Riscuotere	Inesigibili	Atti impugnati
Lista iniziale di carico ordinario e morosità	31/12/2018	anno 2018	
ANNI 2008-2018	9.731.289	489.622	122.053
Entrata: Tarsu-Tares/Tari	Da Riscuotere	Inesigibili	Atti impugnati
Accertamenti carico iniziale per anno lotta all'evasione	31/12/2018	anno 2018	
ANNI 2008-2018	1.430.477	92.024	470.740
TOTALE GENERALE	11.161.766	581.646	592.793

Entrata: ICI/IMU	Da Riscuotere	Inesigibili	Atti impugnati
Accertamenti carico iniziale per anno lotta all'evasione	31/12/2018	anno 2018	
ANNI 2010-2018	5.836.176	193.791	296.801
Entrata: Imposta Pubblicità	Da Riscuotere	Inesigibili	Atti impugnati
Accertamenti carico iniziale per anno lotta all'evasione	31/12/2018	anno 2018	
ANNI 2011-2018	212.609	12.077	0
Entrata: Violazioni al Codice della Strada	Da Riscuotere	Inesigibili	Atti impugnati
Lista di carico inviata da Comando Vigili Urbani	31/12/2018	anno 2018	
ANNI 2011-2018	1.696.352	83.843	4.211

L'evasione accertata negli ultimi anni è stata pari complessivamente ad **Euro 19.906 ml**, che se contrastata efficacemente avrebbe ridotto di molto lo squilibrio finanziario dell'Ente Comunale.

La situazione di forte criticità economica e finanziaria e di squilibrio strutturale di bilancio dell'Ente

ha determinato la necessità di adottare ogni utile azione al fine di ripristinare gli equilibri economico-finanziari poiché nel tempo si è verificato sempre un ammontare della spesa corrente eccessiva rispetto alle entrate correnti.

Pertanto, l'Ente ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243-bis del TUEL, quale strumento ordinamentale contenente tutte le misure necessarie a ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio, al fine di evitare i riflessi di un'eventuale procedura di dissesto finanziario.

1.12 INDICI DI SOSTENIBILITA' DEL BILANCIO COMUNALE

Si riportano di seguito alcuni indici che misurano l'efficienza, l'efficacia e la economicità dell'attività amministrativa attraverso l'analisi delle diverse voci del bilancio a consuntivo 2018 nonché l'equilibrio finanziario complessivo.

L'Ente deve necessariamente rispettare il divieto di disavanzo della situazione corrente in formula:

$$\text{ENTRATE CORRENTI} = \text{SPESE CORRENTI} + \text{QUOTE CAPITALE MUTUI E PRESTITI}$$

Il mancato rispetto dell'equazione sopra riportata determina uno squilibrio strutturale da risanare.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria misura l'incidenza delle entrate tributarie ed extra tributarie sulle entrate correnti: $(\text{Entrate tributarie} + \text{entrate extra tributarie}) / \text{Entrate Correnti}$. Tale indice è pari a **1,51**, valore insufficiente a dare piena autonomia finanziaria all'Ente.

Rigidità della spesa corrente

L'indice di rigidità della spesa corrente misura il peso percentuale che hanno le spese fisse dell'Ente

rispetto alle entrate correnti: Spese fisse/Entrate correnti. L'incidenza delle spese fisse sul totale delle entrate correnti è **pari al 42,99%** ed evidenzia una forte rigidità della spesa fissa rispetto alle entrate correnti. In altri termini l'Ente non ha una grande azione di intervento sulla modificabilità della spesa e pertanto la sua attività di gestione sulle voci di bilancio è molto contenuta.

Incidenza delle spese generali su Entrate Correnti

L'**indice delle spese generali** misura l'incidenza percentuale che hanno la spesa per il personale e gli interessi sui mutui sulle entrate correnti: (Costo del personale +interessi su mutui)/Entrate correnti). Tale rapporto è pari al **40,91%**. In altri termini ciò significa che il solo costo del personale e gli interessi passivi sui mutui contratti assorbono il 40,91% di tutte le entrate correnti limitando molto le possibili azioni correttive del bilancio.

Spesa personale per numero di addetti

Tale indice misura il costo medio del personale dell'ente dato dal costo complessivo/n. addetti. Tale valore è pari ad Euro 40.099. Per verificarne la congruità ed economicità sarebbe interessante fare un confronto con altri comuni simili alla città di Manfredonia. Non vi è alcun dubbio che rispetto ad organismi privati tale costo medio risulta sensibilmente superiore.

Incidenza interessi passivi su entrate correnti

L'**incidenza degli interessi passivi annui sulle entrate correnti** è pari al **16,31%**. In altre parole gli interessi passivi maturati sui mutui contratti dall'Ente assorbono il 16,31% del totale entrate correnti. Anche questo dato andrebbe confrontato con altri bilanci di comuni simili a quello di Manfredonia per verificarne la economicità.

Pressione tributaria pro-capite

L'**indice di pressione tributaria su numero di abitanti**: Entrate tributarie/totale popolazione, è pari

ad Euro 574. Ogni cittadino di Manfredonia paga ogni anno all'Ente Euro 574. Se rapportiamo invece le entrate tributarie al numero di famiglie (20.162 dati 2017) abbiamo che la pressione fiscale media su ogni nucleo familiare è pari ad **Euro 1.620**.

Spesa corrente pro-capite

L'indice di spesa corrente pro capite: Spesa corrente/totale popolazione è pari a **Euro 742**. Ogni cittadino di Manfredonia beneficia della spesa corrente per Euro 742, valore molto più alto della sua contribuzione alle entrate correnti pari ad Euro 574. In termini percentuali la spesa corrente pro-capite è del 29,2% superiore rispetto alla pressione tributaria pro-capite, causa principale della situazione di pre-dissesto del Comune. Se invece calcoliamo l'incidenza della spesa corrente sul numero di famiglie si ha che la spesa corrente media per ogni nucleo familiare è pari a **Euro 2.095**, valore più alto rispetto alla contribuzione fiscale pari ad Euro 1.620 (+29%).

Grado di copertura spesa corrente con entrate correnti

Tale indice misura l'equilibrio finanziario dell'Ente confrontando: spese corrente/entrate correnti. Tale valore a bilancio 2018 era pari a 1,70. Le spese correnti sono state notevolmente superiori alle entrate correnti per il 70%.

Grado di copertura spesa corrente più rata mutuo con entrate correnti

Tale indice misura l'equilibrio finanziario dell'Ente confrontando: spese corrente+rate mutuo/entrate correnti. Tale valore a bilancio 2018 è stato pari a 1,78.

L'analisi di tali indici dimostra la grave situazione finanziaria in cui versa il Comune di Manfredonia e l'opportunità di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'Art. 243 – bis del TUEL .

PARTE II – STRATEGIE DI EQUILIBRIO FINANZIARIO

2.1 Strategie di Risanamento Finanziario e Manovra Finanziaria

Introduzione al Piano di Risanamento

La procedura di risanamento finanziario pluriennale è uno strumento straordinario, previsto per gli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale, volto a prevenire il dissesto ed a ripristinare gli equilibri finanziari. Le esigenze di risanamento, in genere, conseguono ad una situazione di illiquidità, in molti casi generata da una sovrastima dell'attivo con crediti di dubbia esigibilità e/o sforniti di idoneo titolo, nonché da un non accurato riaccertamento ordinario dei residui, che impedisce il regolare adempimento delle obbligazioni con il ricorso ai mezzi ordinari.

La procedura favorisce l'emersione dei disavanzi occulti, offrendo agli amministratori un utile strumento di auto risanamento volto a scongiurare la più grave situazione di dissesto finanziario.

In tal modo la gestione della crisi resta affidata agli organi ordinari dell'Ente e nel contempo le iniziative di riequilibrio vengono sottoposte alla costante vigilanza delle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei Conti ai fini della verifica della piena sostenibilità economica e finanziaria delle misure indicate dal piano allo scopo di garantire l'effettivo raggiungimento del risanamento dell'Ente.

Presupposti e Condizioni

Il Piano di Risanamento Finanziario Pluriennale (PRFP) viene redatto secondo le linee guide della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie, approvate con deliberazione n. 16/2012/IMPR e successive integrazioni (delibere n. 11/2013 e n. 8/2015). Il ricorso alla procedura di risanamento finanziario pluriennale è ammesso solo nel caso in cui le accertate condizioni di squilibrio strutturale,

unitamente alla complessiva massa passiva da ripianare, non compromettono la continuità amministrativa nello svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e, nel contempo, lo squilibrio finanziario e la massa passiva siano ripianabili nell'orizzonte temporale determinato in base ai criteri dell'art. 243-bis comma 6, TUEL.

La durata massima del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale è compresa tra i quattro e i venti anni (comma 5-bis art. 243 bis TUEL), **in ragione del rapporto tra le passività da ripianare e l'ammontare degli impegni di cui al Titolo I delle spese del rendiconto dell'anno precedente** a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato (comma 5- bis TUEL).

L'Ente può accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale nell'esclusiva ipotesi di insufficienza di massa attiva, non diversamente rimediabile, e tale da compromettere il doveroso risanamento dell'Ente comunale. La procedura di risanamento ha inoltre come presupposto l'impossibilità per l'Ente di ripristinare l'equilibrio di bilancio a dare copertura credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale alla situazione debitoria complessiva fuori bilancio attraverso gli strumenti ordinariamente previsti dagli artt. 188,193 e 194 TUEL.

L'art. 243-bis comma 1 del TUEL individua quali presupposti per il ricorso alla procedura, la concomitante sussistenza di "squilibri strutturali" in grado di provocare il dissesto finanziario, incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni secondo esigibilità a causa della mancanza di risorse effettive a copertura delle spese e, solitamente, dalla correlata mancanza o grave carenza di liquidità disponibile; tale squilibrio è strutturale quando il deficit da disavanzo di amministrazione o da debiti fuori bilancio esorbita le ordinarie capacità di bilancio e di ripristino degli equilibri o richiede mezzi ulteriori in termini di fonti di finanziamento, dilazioni di passività etc.

Il comma 6 dell'art. 243-bis stabilisce che il Piano di Risanamento Finanziario Pluriennale deve

individuare e quantificare tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per ripianare integralmente il disavanzo di amministrazione accertato e per finanziare i debiti fuori bilancio nel periodo massimo di vigenza dello stesso piano. In altri termini l'oggetto del Piano di Risanamento è eliminare il disavanzo sostanzialmente determinato e previamente formalizzato, tramite una sistematica attività di ricognizione di passività e debiti fuori bilancio da riconoscere e la revisione straordinaria dei residui ai sensi dell'art. 243- bis comma 8 lettera e).

Parallelamente, deve essere effettuata una sistematica attività di accertamento delle previsioni debitorie aperte con il sistema creditizio e della relativa sostenibilità attuale e nella prospettiva temporale del Piano.

Verificare l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, la congruità delle entrate e delle spese valutata in relazione agli obiettivi programmatici e agli andamenti storici è l'essenza del Piano di Risanamento Finanziario Pluriennale (PRFP).

La sostenibilità finanziaria del Piano non può non basarsi su previsioni di entrate e uscite ritenute veritiere e attendibili anche sulla base di **trend storici**. Il ricorso al Piano non si esaurisce in un mero processo di estinzione rateizzata e concordata dei debiti in un esteso arco temporale ma il suo scopo è principalmente adottare misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti senza copertura, si deve cioè dimostrare di poter garantire in prospettiva un equilibrio economico e finanziario veritiero e durevole nel tempo. Non bisogna mai dimenticare che il bilancio dell'Ente, nel suo equilibrio complessivo, **è un bene pubblico** da salvaguardare con ogni misura ed azione necessaria.

Il Piano di Risanamento Finanziario Pluriennale 2018-2027 del Comune di Manfredonia

L'obiettivo del Piano di Riequilibrio e della Manovra finanziaria 2018/2027 predisposto dal Comune di Manfredonia è quello di ristabilire l'equilibrio finanziario dell'Ente mediante una serie di azioni tra le quali: a) **lotta all'evasione fiscale**; b) **analisi dei residui**; c) **blocco dell'indebitamento**; d)

riduzione della spesa corrente: e) accesso al fondo di rotazione ex- art. 243 ter TUEL; f) dismissione patrimonio immobiliare.

Le aliquote dei tributi locali principali (addizionale IRPEF, IMU e TASI) risultano essere già fissate al massimo consentito dalla normativa vigente, pertanto **l'aumento della pressione fiscale** è stata considerata una leva strategica ai fini del riequilibrio finanziario. L'intervento su tale versante è stato limitato all'aumento:

- **della COSAP**, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 11/03/2019;
- **dell'imposta comunale di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni**, giusta deliberazione Giunta Comunale del n. 32 del 11/03/2019;
- **dei diritti di segreteria SUE**, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 11/03/2019;
- **della Tariffa impianto sportivo Miramare**, giusta deliberazione di G.C n. 42 del 12/03/2019;
- **della tariffa mensa scolastica**, giusta deliberazione di G.C. N. 36 DEL 11/03/2019;
- **della tariffa trasporto pubblico**, giusta deliberazione di G.C. n. 35 del 11/03/2019;
- **dell'istituzione dei diritti istruttoria SUAP**, giusta deliberazione di G.C. N. 34 DEL 11/03/2019;
- **della rideterminazione dei valori indicativi aree fabbricabili ai fini IMU** ai sensi dell'art. 14 del R.C. per l'applicazione dell'imposta IUC, giusta deliberazione di G.C. n. 41 del 12/03/2019.

2.2 Lotta all'evasione fiscale.

L'evasione fiscale dei tributi locali è stata **la causa principale della crisi finanziaria dell'Ente**. Pertanto per armonizzare entrate ed uscite correnti senza ridurre in maniera drastica i servizi alla Comunità è necessaria recuperare i circa Euro 20 mln di evasione accertata tra TARI, ICI/IMU, Imposta di

pubblicità, TARSU e violazioni al codice della strada.

Per far ciò sono necessari strumenti adeguati e personale di elevata professionalità tecnica e contabile. La mole di informazioni da incrociare richiede personale qualificato e capace di elaborare dati e saperli interpretarli (esperti di data analisi).

La riscossione coattiva per il recupero delle somme non versate alle prescritte scadenze nei confronti dei contribuenti inadempienti è la manovra finanziaria numero uno per ridurre e rientrare dello squilibrio finanziario. E del tutto evidente che ci deve essere una forte volontà politica che non abbia timore di perdere consensi e, soprattutto nuova e con valori etici e competenza fuori dal comune. Le azioni da mettere in campo sono tutte quelle previste dalle norme, quali solleciti di pagamento DL 70/2011, comunicazione preventiva di fermo amministrativo, indagini stragiudiziale di terzo, pignoramento presso terzi. A tal proposito bisognerà implementare un assetto organizzativo e gestionale adeguato.

2.3 – Analisi dei residui

L'attività di realizzo e/o smaltimento dei residui costituisce l'altra azione determinante della manovra di risanamento. L'importo accantonato per Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) ammonta ad **Euro 17.758 ml pari al 72% del deficit di amministrazione.** Risulta pertanto di fondamentale importanza il puntuale monitoraggio di tutti i residui attivi e passivi.

Si riporta di seguito l'analisi sull'anzianità dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 (ultimo rendiconto approvato).

ANALISI ANZIANITA' RESIDUI ATTIVI

Descrizione	2012 prec.	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Titolo 1	1.219.876	1.804.361	2.880.863	2.100.497	2.515.550	3.684.283	14.205.430
Titolo 2	399.969			104.850	1.230.453	758.422	2.493.694
Titolo 3	1.218.678	280.810	304.604	1.971.648	2.783.556	1.676.383	8.235.679
Titolo 4	4.756			12.287.732	23.151	176.336	12.491.975
TOTALE	2.843.279	2.085.171	3.185.467	16.464.727	6.552.710	6.295.424	37.426.778

ANALISI ANZIANITA' RESIDUI PASSIVI

Descrizione	2012 prec.	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Titolo 1	103.123	15.989	36.639	1.366.851	997.889	10.926.045	13.446.536
Titolo 2	148.994	138	1.899	8.467.722	395.862	432.002	9.446.617
Titolo 4	0	30.000		0	0	0	30.000
Titolo 5						3.412.605	3.412.605
Titolo 7	73.756	8.256	5.381	632	69.975	443.958	601.958
TOTALE	325.873	54.383	43.919	9.835.205	1.463.726	15.214.610	26.937.716

Come si evince dalle tabelle su riportate il valore dei residui attivi è rilevante ed è pari ad **Euro 37.426 ml** mentre quello dei residui passivi ammonta ad **Euro 26.938 ml**. Una verifica puntuale su questa massa consistente di crediti e debiti è indispensabile per accertare la fattibilità della manovra finanziaria che ristabilisce l'equilibrio finanziario dell'Ente.

2.4 Blocco dell'indebitamento

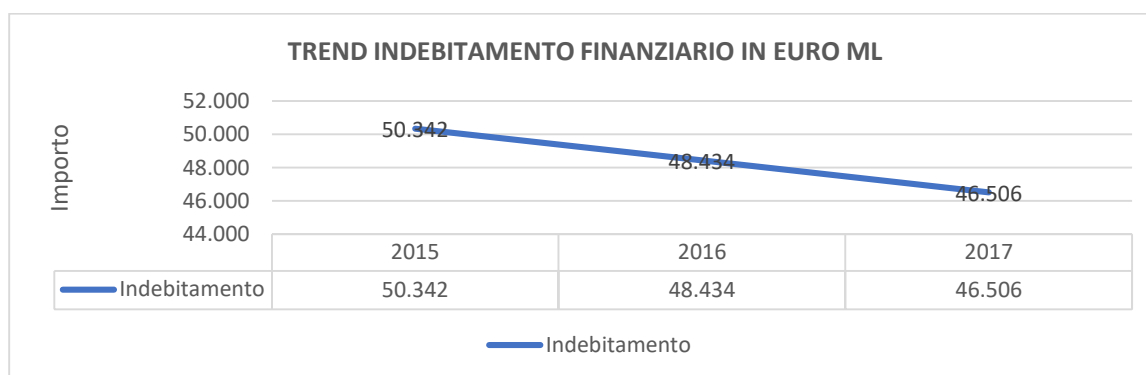
Il livello di indebitamento finanziario del Comune di Manfredonia rispetta il limite così come disciplinato dall'art. 119 Costituzione e dall'art. 204 del TUEL in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, non supera il 10% per l'anno 2017 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta

dalla tabella che si riporta di seguito.

Indice di indebitamento	2015	2016	2017
Debito/titolo 1-2-3	4,71%	4,10%	4,62%

Evoluzione debito finanziario	2015	2016	2017
Residuo debito	52.544.433	50.342.391	48.434.739
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	2.202.042	1.907.651	1.929.620
Estinzioni anticipi			
TOTALE	50.342.391	48.434.740	46.505.119

Come si evince dalla tabella su riportata l'Ente non ha fatto ricorso nell'ultimo triennio ad altro debito finanziario.



2.5 – Riduzione della Spesa Corrente

La **spesa per redditi di lavoro dipendente** sostenuta nell'anno 2017 ha rispettato i vincoli normativi sia per le assunzioni a tempo indeterminato sia per quelle a tempo determinato.

Pertanto l'andamento della spesa del personale è stato contenuto nei vincoli imposti dalle norme di finanza pubblica.

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti dell'Ente suddiviso per categorie e i principali indicatori relativi al personale.

PERSONALE AL 31 DICEMBRE	2017	2017	2018
	Dot. Org.	Per. In serv.	Per. In serv.
Segretario Comunale	1	1	1
Dirigenti a tempo indeterminato	8	3	5
Dirigenti a tempo determinato		1	3
Personale a tempo indeterminato	304	183	187
Personale a tempo determinato	4	4	5
TOTALE DIPENDENTI ©	317	192	201
Costo medio del Personale	26.267	43.368	
Popolazione al 31 dicembre		55.687	
Costo del personale pro/capite			
Incidenza percentuale spesa corr.		20,20	

La spesa per il personale subisce decrementi significativi a partire dal 2021 e 2022 per poi stabilizzarsi negli anni del Piano.

Le altre voci di spesa corrente più significative che subiscono una riduzione significativa negli anni del Piano sono il **trasporto scolastico** (-24%), la manutenzione ordinaria illuminazione (-10%), i compensi agli organi ed incarichi istituzionali, la pubblica illuminazione (-10%), il servizio gestione tributi, l'appalto pulizie (-2,5%), la mensa scolastica (-7%).

2.6 Accesso al fondo rotazione

La misura immediata di riequilibrio finanziario è l'accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli Enti locali di cui all'art. 243 ter del D.lgs. 267/2000, da utilizzare per il ripiano di tutti i debiti fuori bilancio di parte corrente rilevati e per una quota del disavanzo di amministrazione accertato nel Piano. Tale fondo ammonta ad Euro 6.160 ml per tutta la durata del Piano. L'accesso al

fondo di rotazione prevede che il Comune adotti entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure:

- a) nell'esercizio finanziario 2019 non si apposteranno risorse nei fondi per finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello di comparto per le somme non connesse all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- b) l'ente ha operato la riduzione di spesa richiesta dalla normativa vigente, entro il termine di un quinquennio, almeno del 10%, della spesa complessiva per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macro aggregato 03 della spesa corrente finanziata attraverso risorse proprie.

2.7 – Dismissione patrimonio immobiliare

L'Ente ha avviato con deliberazione di G.C. n. 27 del 04/03/2019 il procedimento di alienazione, individuando beni per un totale di **Euro 1.272 ml.** In dettaglio:

- Terreno edificabile programma Gozzini per Euro 400 ml;
- Aree e immobili siti in via tratturo del Carmine per Euro 480 ml;
- Appartamento corso Manfredi 16 per Euro 280 ml;
- Aree site in località litorale sud per Euro 113 ml.

A ciò si aggiungono altri beni potenzialmente oggetto di dismissione situati in tutto il territorio comunale pari ad **Euro 1.728 ml.**

2.8 – La sostenibilità delle misure previste

Il riequilibrio finanziario dell'Ente dipende da una strategia condivisa dalla politica, dalla struttura burocratica e soprattutto dalla popolazione che deve riconoscere l'importanza che hanno le tasse e i

tributi per lo sviluppo e la crescita della Città. Il sacrificio che si impone ai cittadini sia sul lato delle maggiori imposte che sulla riduzione dei servizi pubblici non può che essere richiesto da una nuova classe dirigente stimata e autorevole sul piano etico e delle competenze espresse, che faccia comprendere con trasparenza che gli sforzi attuali corrispondono a prospettive di crescita e benessere futuro per tutti.

Una situazione così drammatica dal punto di vista finanziario richiede un piano di azione altrettanto forte che non può tenere conto delle conseguenze elettorali a breve ma che sia di rigore per dare stabilità alla finanza pubblica locale, condizione indispensabile per far ripartire gli investimenti, la crescita e l'occupazione in Città. Non bisogna mai dimenticare che il Bilancio Pubblico è un bene collettivo e per essere tale deve rispettare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali.

E' il momento della responsabilità individuale e collettiva verso il bene comune, ognuno di noi deve chiedersi come cittadino, imprenditore, professionista, dipendente pubblico e privato, cosa può fare per la Città anche in ragione di ciò che la Città ha dato a ciascuno.

Le misure individuate e predisposte per ridare equilibrio finanziario al bilancio pubblico sono di estrema difficoltà, nascondere sarebbe ingannevole, e richiedono grande impegno e competenze fuori da comune. Per evitare il dissesto è necessaria un'azione corale che coinvolga tutti, nessuno escluso.

La sostenibilità del Piano di Risanamento Finanziario Pluriennale dipende in altre parole dal senso di appartenenza ad un Comunità, che oggi si trova in una situazione difficile non solo sul fronte della finanza pubblica locale ma anche da uno stato di rassegnazione e di sfiducia che devono necessariamente essere superati.

PARTE III - PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO 2019/2027

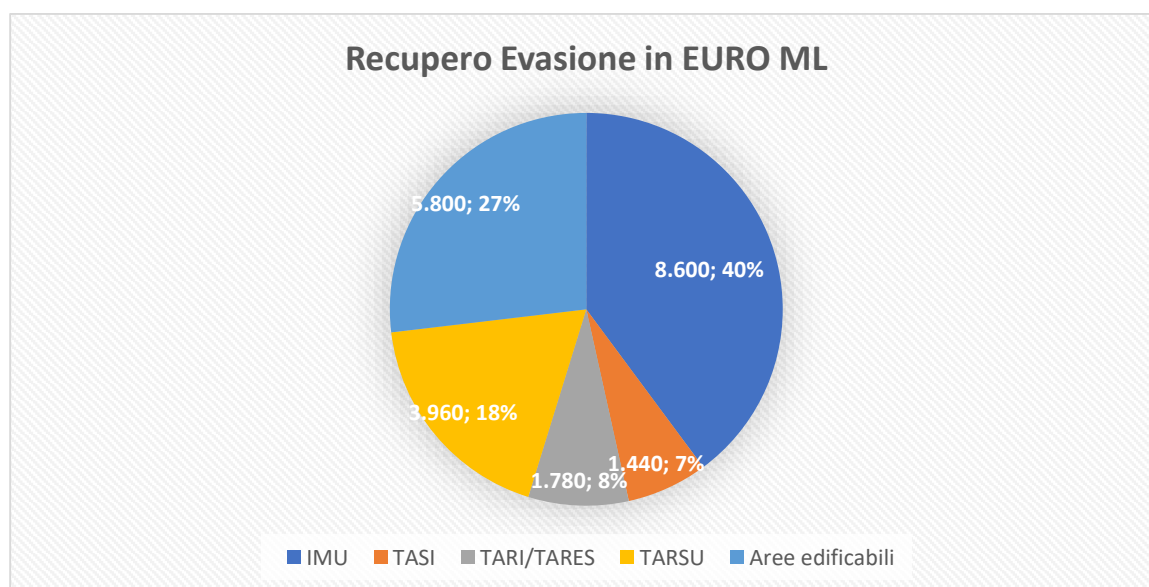
3.1 – Le Assunzioni del Piano.

Le Entrate Tributarie – TITOLO 1

Le Entrate tributarie si incrementano nel corso degli anni del Piano e passano da Euro 32.679 ml dell'esercizio 2018 a Euro 34.739 ml di fine Piano. L'incremento delle Entrate tributarie è sostanzialmente dovuta al recupero dell'evasione fiscale e all'accertamento dei residui attivi per un totale di Euro 24.100 ml nel corso dell'intera durata del Piano.

Più dettagliatamente il recupero di evasione preventivato e di recupero residui attivi nel corso di 10 anni riguarda:

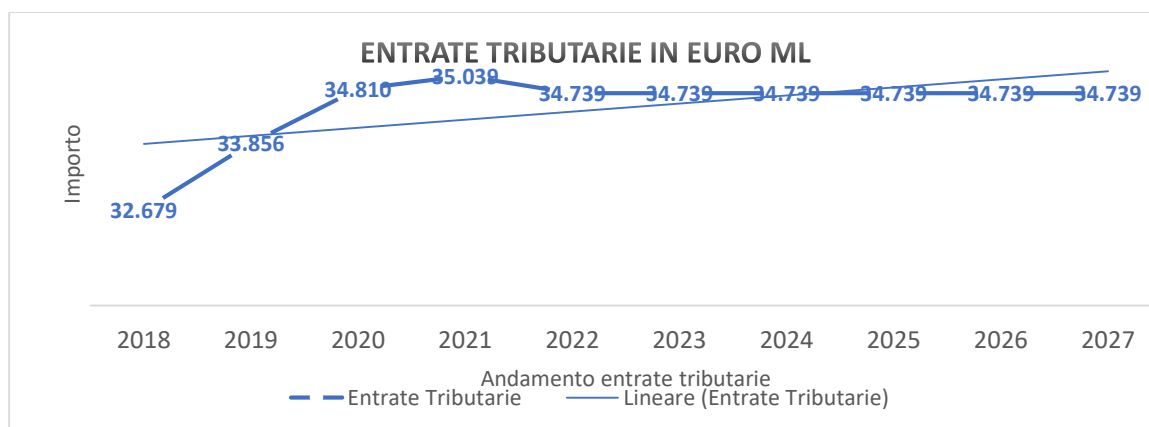
- l'IMU, perEuro 8.600 ml;
- la Tasi, perEuro 1.440 ml;
- la Tari e Tares, perEuro 1.700 ml;
- la Tarsu, perEuro 3.960 ml;
- le Aree edificabili, maggior accertamento perEuro 5.800.



È del tutto evidente che per l'Ente, non potendo agire sull'innalzamento della pressione fiscale poiché già al limite di legge, l'unica manovra finanziaria possibile sul versante delle entrate tributarie è la lotta all'evasione fiscale sui tributi locali. A tal proposito potrebbe essere opportuno che il recupero dell'evasione fiscale venisse fatto direttamente dall'Ente comunale e non da una società soggetto alle regole del diritto privato, poiché il mancato pagamento dei tributi renderebbe l'inadempienza oggetto di provvedimenti immediatamente esecutivi.

Si riporta il dettaglio delle Entrate Tributarie previste nel Piano (in Euro ml):

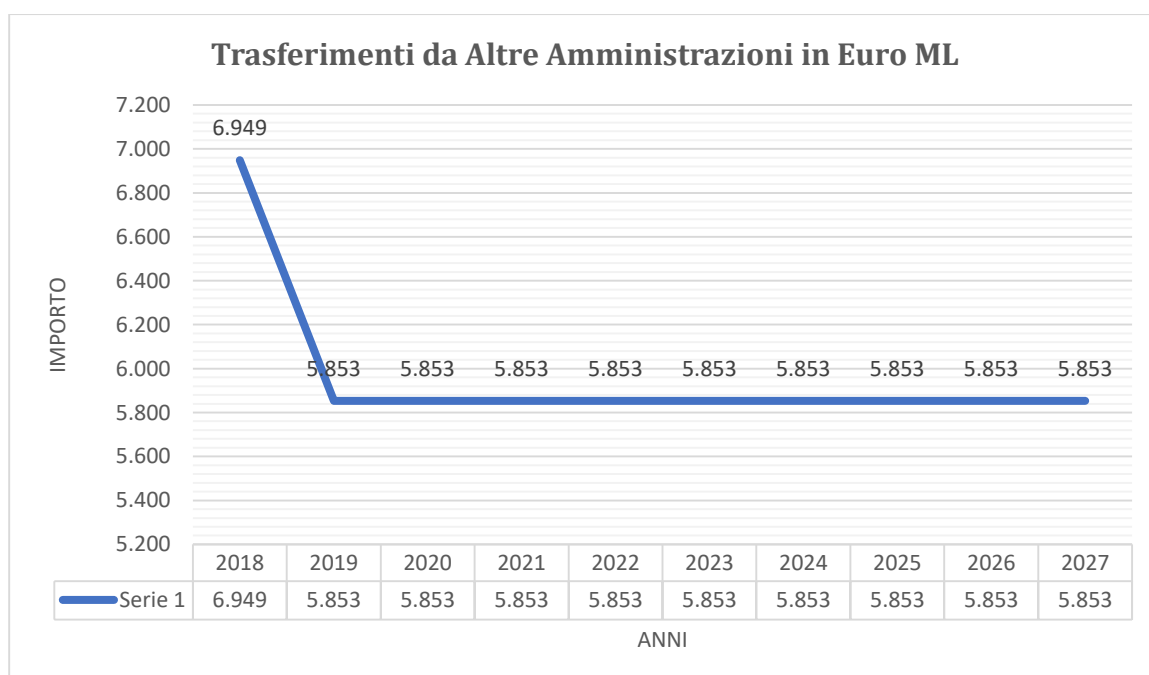
PRF 2019/2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
F.P.C +AV.	1.354	100	100	100						
TITOLI 1 - ET	32.679	33.856	34.810	35.039	34.739	34.739	34.739	34.739	34.739	34.739
IMU	7.416	7.417	7.412	7.412	7.512	7.612	7.712	7.812	7.912	8.012
ACC. IMU	1.164	1.000	1.200	1.300	1.100	1.000	900	800	700	600
Iposta di sogg.		150	250	250	250	250	250	250	250	250
TASI	2.636	2.700	2.700	2.700	2.700	2.700	2.700	2.700	2.700	2.700
TASI Viol.	235	160	160	160	160	160	160	160	160	160
TARI CAPO 1051	10.786	11.459	11.261	11.261	11.261	11.261	11.261	11.261	11.261	11.261
TARI-TARES Acc.		100	200	200	200	200	200	200	200	200
TARSU magg- acc.	260	440	440	440	440	440	440	440	440	440
TARI Giornaliera	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
Addiz. Prov. 5%	380	360	360	360	360	360	360	360	360	360
Acc. TARES Gior.	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Imposta di pubb.	87	225	300	300	200	200	200	200	200	200
Magg. Accert.	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28
Imposta sulle pubb. Aff	88	100	200	200	100	100	100	100	100	100
CEDOLARE SECCA		12	12	12	12	12	12	12	12	12
TASSA AMM. CONCOR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imp. can. Con. Dem.	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33
Acc. aree edif.		200	700	700	700	700	700	700	700	700
Add. Com. irpef	3.403	3.294	3.376	3.504	3.504	3.504	3.504	3.504	3.504	3.504
FSR fondo di sol.	6.145	6.159	6.160	6.160	6.160	6.160	6.160	6.160	6.160	6.160



Trasferimenti da altre Pubbliche Amministrazioni – TITOLO 2

Si riportano i trasferimenti da altre Pubbliche amministrazioni nel corso del Piano (in Euro ml):

PRF 2019/2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
TITOLO 2 TRAS.		6.949	5.853	5.853	5.853	5.853	5.853	5.853	5.853	5.853
Trasf. Corr. PA		6.949	5.853	5.853	5.853	5.853	5.853	5.853	5.853	5.853



Entrate extra tributarie – TITOLO 3

Le entrate extra tributarie passano da Euro 4.818 ml dell'esercizio 2018 a Euro 6.598 ml di fine Piano e si **incrementano di Euro 1.779 ml**. Crescono in maniera particolare le entrate per diritti di segreteria che passano da Euro 106 ml del 2018 a Euro 316 ml di fine Piano. Si hanno nuove entrate quale il **canone di concessione gasdotto per Euro 305 ml** e la **gestione parcheggi per Euro 460 ml**.

La COSAP passa da Euro 419 ml del 2018 a Euro 1.150 ml nel corso degli anni del Piano con un incremento del 270%, così come la lotta all'evasione che recupera altri Euro 2.600 ml nel corso di tutta la durata del Piano.

I fitti reali di Fabbricati passano da Euro 34 ml del 2018 a Euro 266 ml di fine Piano con incrementi progressivi.

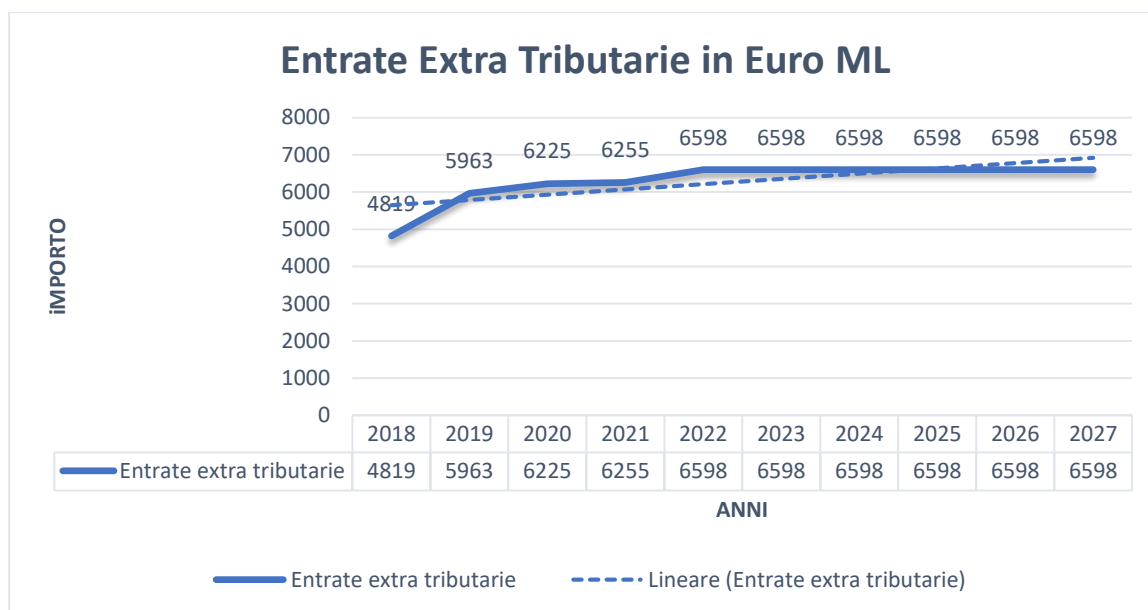
L'incremento delle entrate extra tributarie costituisce di fatto un peso "fiscale" ulteriore per i cittadini. L'incremento dei diritti di segreteria, della Cosap e gli oneri per i parcheggi costituiscono ulteriore imposte "latenti" che avranno come conseguenza una riduzione del reddito disponibile delle famiglie Manfredoniane.

Tutto questo sicuramente avrà come conseguenza proteste e indignazione da parte della popolazione, ma è una strada obbligata dopo i disastri gestionali fatti negli ultimi quindici anni dalla politica.

La coscienza civica e il dovere morale e legale dei cittadini devono avere necessariamente il sopravvento sulle misure di rigore previste nel Piano. I tributi vanno pagati da tutti poiché sono necessari alla erogazione di servizi pubblici, ad aiutare i più deboli e indifesi e a creare le condizioni per crescere e svilupparsi ulteriormente in un sistema globalizzato e fortemente innovativo incrementando lo stock di capitale fisso e immateriale.

Entrate Extra tributarie in Euro/ml

PRF 2019/2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
TITOLO 3 EXTRA	4.819	5.963	6.225	6.255	6.598	6.598	6.598	6.598	6.598	6.598
Dir. Ril. Carte id.	44	55	55	55	55	55	55	55	55	55
Prov. imp. spor.	5	5	10	10	5	5	5	5	5	5
Prov. ref. Scol.	253	180	284	314	260	260	260	260	260	260
Tumul.	156	170	170	170	170	170	170	170	170	170
Segreteria	106	237	316	316	316	316	316	316	316	316
All. Aqp	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11
Mediateca		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Acqua Ind.		100								
Rec. Somme idr.		83								
Canone con. Gasdotto		305	305	305	305	305	305	305	305	305
Comp. utenti al serv.		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Parcheggi		100	250	250	460	460	460	460	460	460
Ril. Carte id. el.	71	90	90	90	90	90	90	90	90	90
Prov. imp. term.	208	258	258	258	258	258	258	258	258	258
Comp. utenti al serv.	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Serv. Aree port.	413									
Can. Imp. eolici	388	341	341	341	341	341	341	341	341	341
Fonti Rinn.	88	92	92	92	92	92	92	92	92	92
COSAP	420	1.050	1.250	1.250	1.150	1.150	1.150	1.150	1.150	1.150
ACC. Cosap	173	200	300	300	300	300	300	300	300	300
Censi Canonici	62	62	62	62	101	101	101	101	101	101
Loculi Cim.	35	40	40	40	40	40	40	40	40	40
Fitti Fabb.	34	66	66	66	266	266	266	266	266	266
Trasp. Salme	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Lampade vol.	220	220	220	220	220	220	220	220	220	220
Tras. Alunni	40	40	60	60	60	60	60	60	60	60
CORSI RACC. FUNGHI	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
VIOL. REG. COMUNALI	26	27	27	27	27	27	27	27	27	27
VIOL. NORME STRADALI	744	600	600	600	600	600	600	600	600	600
FITTI REALI DI TERRENI	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11
Sanzioni cod. strada	448	380	380	380	380	380	380	380	380	380
Sanz. Abb. Rif.	10	25	25	25	25	25	25	25	25	25
SANZIONI FOTO RED	4									
Rec. Somme dem.	81	124	54	54	54	54	54	54	54	54
UTILI SOCIETA' PART.	8	8								
RECUPERI VARI	121	263	272	272	262	262	262	262	262	262
Altre entrate corr.	653	868	725	725	725	725	725	725	725	725
Altre entrate corr.	-28	-63	-63	-63						



Entrate per opere di Urbanizzazione e Alienazioni Immobili

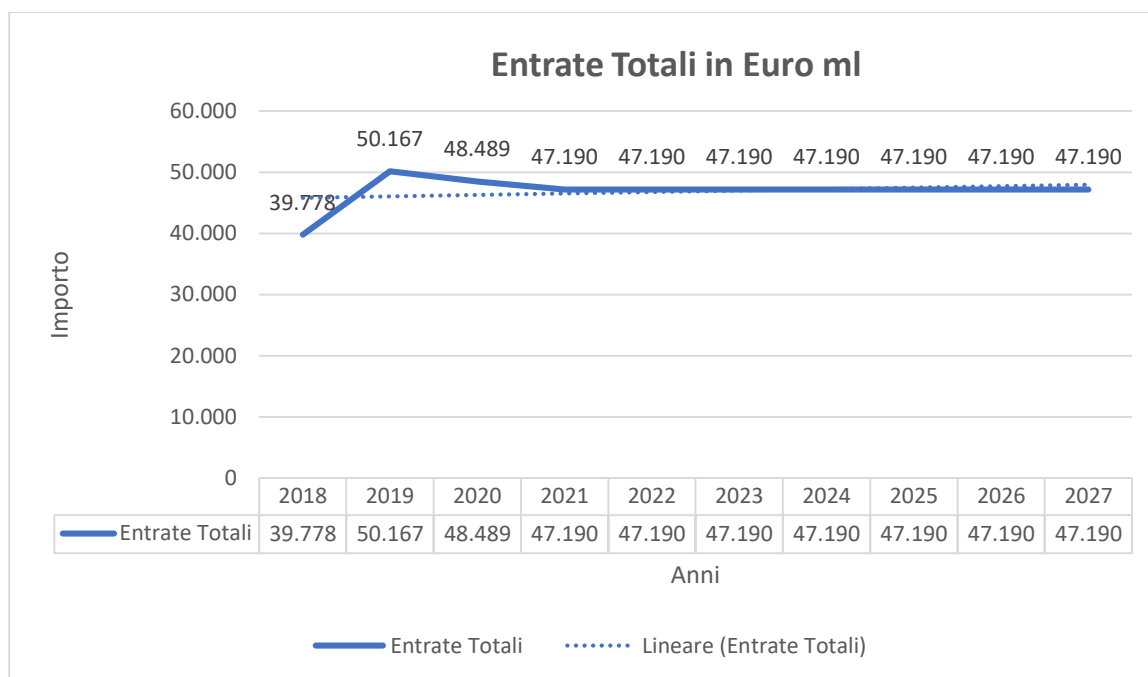
Le entrate per opere di urbanizzazione rimangono sostanzialmente invariate nel corso degli anni 2018-2021 per azzerarsi a partire dall'esercizio 2022. Le alienazioni del patrimonio immobiliare dell'Ente sono previste in Euro 3.000 ml negli anni 2019-2020 e 2021.

Si riporta la tabella relativa alle entrate da opere di urbanizzazione e dismissione patrimonio immobiliare (Euro/ml).

PRF 2019/2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
TOTALE 4 E 5 EC	926	3.300	1.500	900						
ONERI DI URBANIZZA	926	1.100	900	700						
ALIENAZIONI		2.200	600	200						

TOTALE ENTRATE TITOLO 1-2-3-4-5

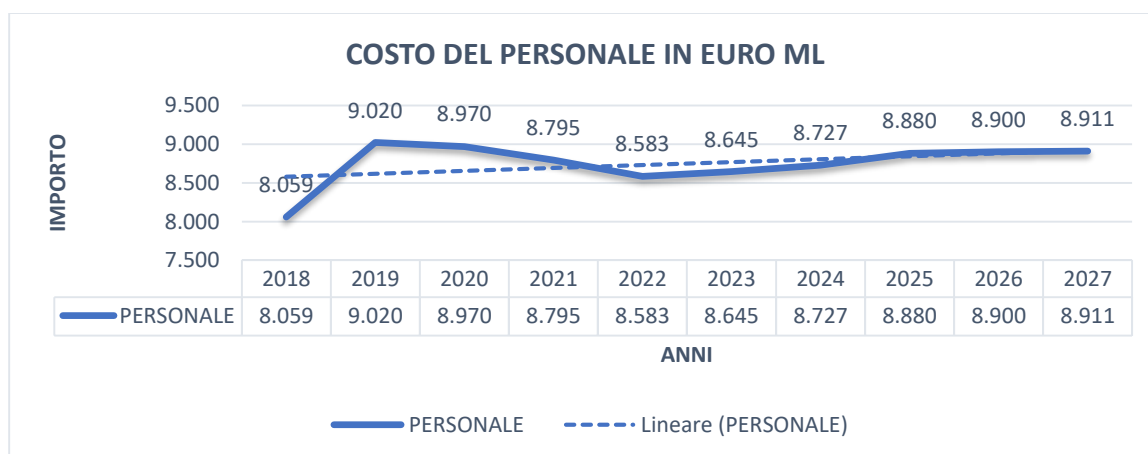
TOTALE ENTRATE	39.778	50.167	48.489	48.147	47.190	47.190	47.190	47.190	47.190	47.190
-----------------------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------



Le Spese Correnti – Titolo 1

Le spese correnti riguardano in particolare **il costo del personale** che è pari ad Euro 8.059 ml nel 2018 e si incrementa di Euro 852 ml nel corso degli anni del Piano passando ad Euro 8.911 ml (2027).

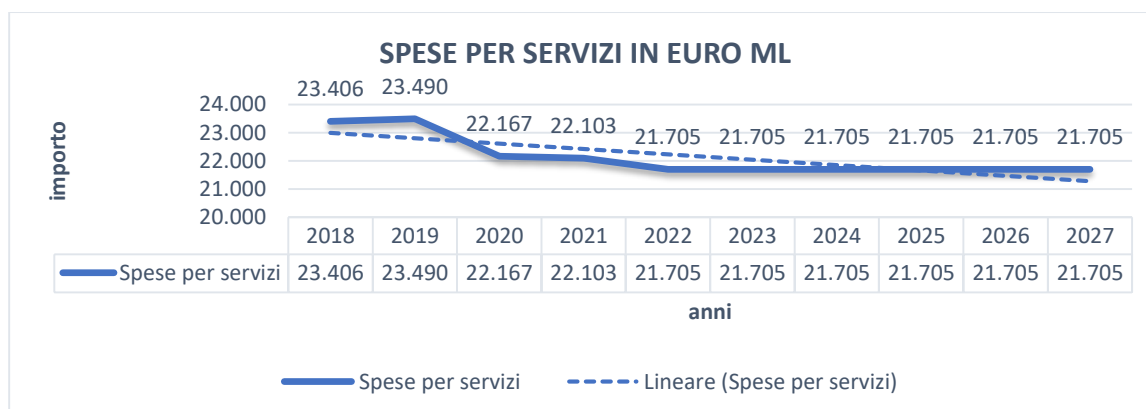
Prf 2019-2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Personale lordo	7.182	8.062	8.015	7.847	7.654	7.706	7.788	7.941	7.961	7.972
Imposte Ente	878	958	955	948	929	939	939	939	939	939



Le prestazioni di servizio ammontano al 31/12/2018 a Euro 23.406 ml e si riducono nel corso degli anni del Piano di Euro 1.701 ml. I servizi che subiscono le riduzioni maggiori riguardano in particolare^(confronto anno 2018 con anno 2027):

- trasporto scolastico da Euro 374 ml a Euro 259 ml;
- manutenzione ordinaria illuminazione da Euro 393 ml a Euro 300 ml;
- compensi organi e incarichi istituzionale da Euro 516 ml ad Euro 471 ml;
- pubblica illuminazione da Euro 1.617 ml a Euro 1.000 ml;
- servizio gestione entrate da Euro 2.199 ml a Euro 800 ml;
- mensa scolastica da Euro 509 ml a Euro 397 ml;
- appalto pulizie da Euro 1.828 ml ad Euro 600 ml.

Prf 2019-2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Pres. Servizi	23.406	23.490	22.167	22.103	21.705	21.705	21.705	21.705	21.705	21.705
Acquisti	11	193	193	193	193	193	193	193	193	193
Utenze	1.749	1.739	1.739	1.739	1.738	1.738	1.738	1.738	1.738	1.738
Smalt. Rif.	10.484	11.205	10.895	10.895	10.895	10.895	10.895	10.895	10.895	10.895
Trasp. Urb.	775	784	877	877	831	831	831	831	831	831
Tras. Scol.	374	363	279	279	259	259	259	259	259	259
Manut. Ord. ill.	393	393	393	393	300	300	300	300	300	300
Organi istit.	516	397	390	385	472	472	472	472	472	472
Pubb. Ill.	1.618	1.285	1.285	1.285	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Gest. Entrate	2.200	1.300	800	800	800	800	800	800	800	800
Asilo nido	175	250	170	170	170	170	170	170	170	170
App. pul.	1.828	1.227	1.227	1.227	600	600	600	600	600	600
Mensa scol.	509	392	516	516	398	398	398	398	398	398
Altre	2.774	3.962	3.402	3.342	4.050	4.050	4.050	4.050	4.050	4.050



I trasferimenti macro 104 si riducono in maniera consistente passando da Euro 8.191 ml a Euro 4.021 Euro a fine Piano con un decremento di Euro 4.170 ml.

Prf 2019-2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Trasf. MACRO 104	8.192	5.143	4.022	4.022	4.022	4.022	4.022	4.022	4.022	4.022

Gli interessi sui mutui subiscono un decremento da Euro 1.951 ml dell'anno 2018 a Euro 1.298 ml di fine Piano, pari a Euro 803 ml, dovuto alla mancata contrazione di nuovi debiti finanziari e ad un minor ricorso alle anticipazioni bancarie.

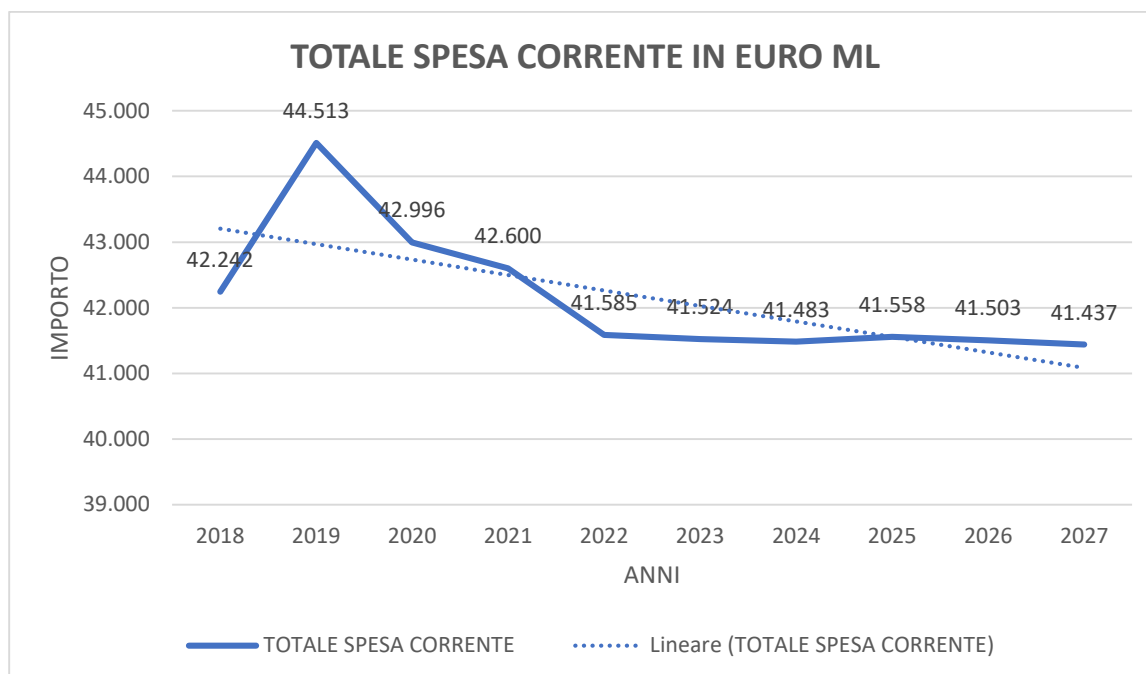
Prf 2019-2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Int. Mutui	2.101	1.951	1.881	1.844	1.723	1.651	1.528	1.450	1.376	1.298
Anticip. Tes.	150	70	70	100	50	50	0	0	0	0
Mutui	1.951	1.881	1.811	1.744	1.673	1.601	1.528	1.450	1.376	1.298

Le altre spese correnti riguardano principalmente il FCDE, il fondo deficit di cassa e il fondo contenzioso e passano da Euro 483 ml dell'anno 2018 a Euro 5.501 ml di fine Piano.

Prf 2019-2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Altre	484	4.909	5.957	5.837	5.551	5.501	5.501	5.501	5.501	5.501
FCDE		3.496	3.964	4.230	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500
F. Def. Cassa		138	623	236	500	500	500	500	500	500
F. Cont.		100	200	200	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500
Altre		1.175	1.171	1.171	1.051	1.001	1.001	1.001	1.001	1.001

TOTALE SPESA CORRENTE

Prf 2019-2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Tot. Spese corr.	42.242	44.513	42.996	42.600	41.585	41.524	41.483	41.558	41.503	41.437



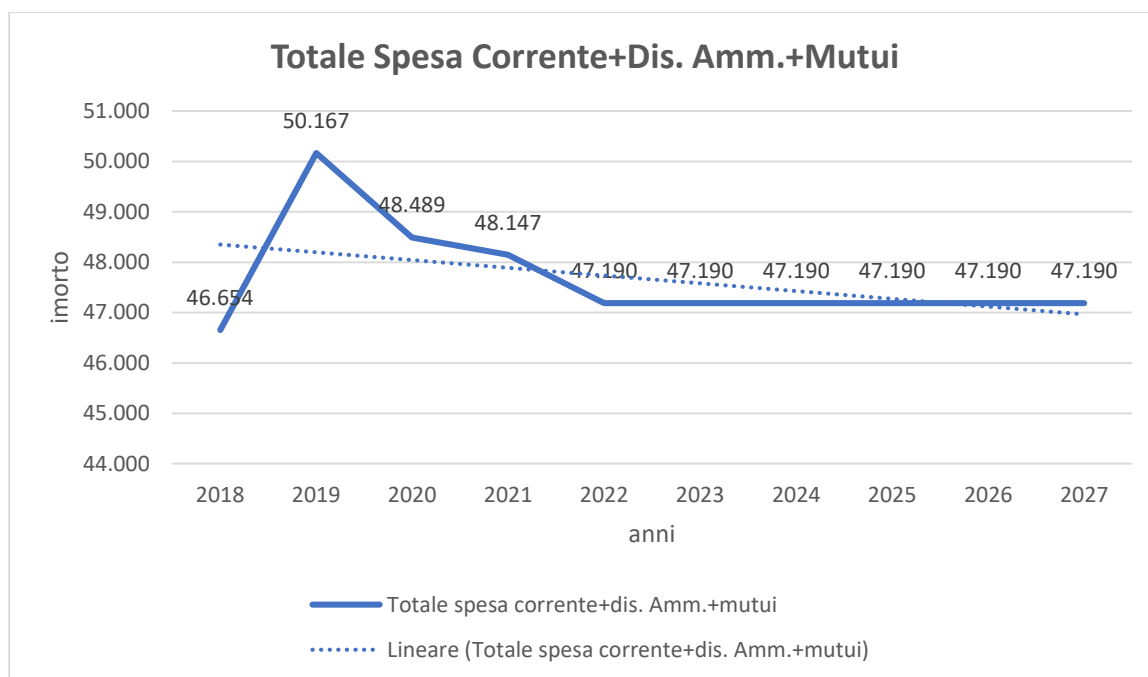
RIMBORSO MUTUI E FONDO ROTAZIONE

Si riportano di seguito gli importi destinati al rimborso della quota capitale dei mutui contratti e al fondo di rotazione concesso per ristabilire l'equilibrio finanziario di cassa:

Prf 2019-2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Rimb. Mutui+ FR	1.875	3.193	3.090	3.145	3.203	3.264	3.327	3.230	3.285	3.350
Quota cap.	0	1.825	1.722	1.777	1.835	1.896	1.959	1.862	1.917	1.982
Rimb. F. rot.		1.368	1.368	1.368	1.368	1.368	1.368	1.368	1.368	1.368

SPESA CORRENTE-COPERTURA SQUILIBRIO FINANZIARIO E PAGAMENTO QUOTA CAPITALE MUTUO

Prf 2019-2027	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Tot. Spese corr. +dis.+m	46.654	50.167	48.489	48.147	47.190	47.190	47.212	47.190	47.190	47.190



3.2 Il Piano di Riequilibrio Finanziario Sintetico 2019/2027

Si riporta di seguito il Piano di Riequilibrio Finanziario Sintetico e la Manovra Finanziaria:

MANOVRA FINANZIARIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Equilibri di parte corrente										
A) Fondo plur.vinc. S.c	970	100	100	100						
AA) Recupero dis. di amm.	2.536	2.462	2.403	2.403	2.403	2.403	2.403	2.403	2.403	2.403
B) Entrate titoli 1-2-3	48.231	46.831	46.952	47.210	47.190	47.190	47.190	47.190	47.190	47.190
D) Spese titoli 1 correnti	42.242	44.413	42.896	42.600	41.585	41.524	41.461	41.558	41.503	41.437
DD) Fondo plur. Vinc. S.c		100	100	0						
F) Quote cap. amm. Mutui	1.875	3.193	3.090	3.145	3.203	3.264	3.327	3.230	3.285	3.350
G) TOTALE	2.547	-3.237	-1.437	-837	0	0	0	0	0	0
H) Utilizzo avanzo sc	384									
I) Entrate di capitali sc.	926	3.300	1.500	900						
L) Entr. Corr. Si	28	63	63	63						
Saldo	3.829	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	Importo	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Disavanzo da PIANO	14.893	0	393	1.813	1.813	1.813	1.813	1.813	1.813	1.813	1.813
Disavanzo da residui	5.900	590	590	590	590	590	590	590	590	590	590
Quota rec. Dis. Da piano	3.425	1.946	1.479								
TOTALE DISAVANZO	24.218	2.536	2.462	2.403	2.403	2.403	2.403	2.403	2.403	2.403	2.403

La manovra finanziaria necessaria a riportare in situazione di equilibrio finanziario l'Ente Comunale **ammonta ad Euro 24.217 ml**, determinata da anticipi di tesoreria non coperte da successive entrate, da debiti fuori bilancio e da passività potenziali. Lo squilibrio si è accumulato nel corso degli ultimi quindi anni a fronte di previsioni di entrate tributarie ed extra tributarie che non si sono concretizzati in liquidità riscossa, accumulando nel tempo un valore di residui attivi in gran parte divenuti inesigibili, costringendo l'Ente ad accantonare una svalutazione al fondo crediti residui di **Euro 17.757 ml**.

Gran parte della manovra finanziaria necessaria a riportare il Comune in una situazione di liquidità si fonda da un lato sull'incremento delle Entrate tributarie ed Extra tributarie attraverso la lotta all'evasione fiscale che nel Piano ha un valore previsto nei dieci anni di esecuzione pari ad **Euro 18.642 ml** e riguarda IMU, Tasi, Tari, Tarsu, dall'altro da ulteriore incremento delle Entrate tributarie ed extra tributarie quali la Cosap, che passa da Euro 420 ml dell'anno 2018 a Euro 1.150 ml per tutti gli anni del Piano con un incremento percentuale immediato di circa il 300%. Nel Piano è stato anche previsto tra le entrate extra tributarie a partire dall'esercizio finanziario 2019 anche il canone per la rete gas, pari ad Euro 305 ml annui.

Sul fronte della riduzione delle spese correnti, la manovra finanziaria prevede una riduzione consistente delle prestazioni di servizi per un valore pari ad **Euro 3.611 mle** riguardano in particolare **il corrispettivo riconosciuto alla società mista "Gestioni Tributi"** per la riscossione dei tributi, che passa dagli attuali Euro 2.200 ml a Euro 800 ml, mentre il **corrispettivo corrisposto per le pulizie** pari ad Euro 1.828 ml si riduce ad Euro 600 ml. Si riducono altresì i servizi relativi al trasporto scolastico,

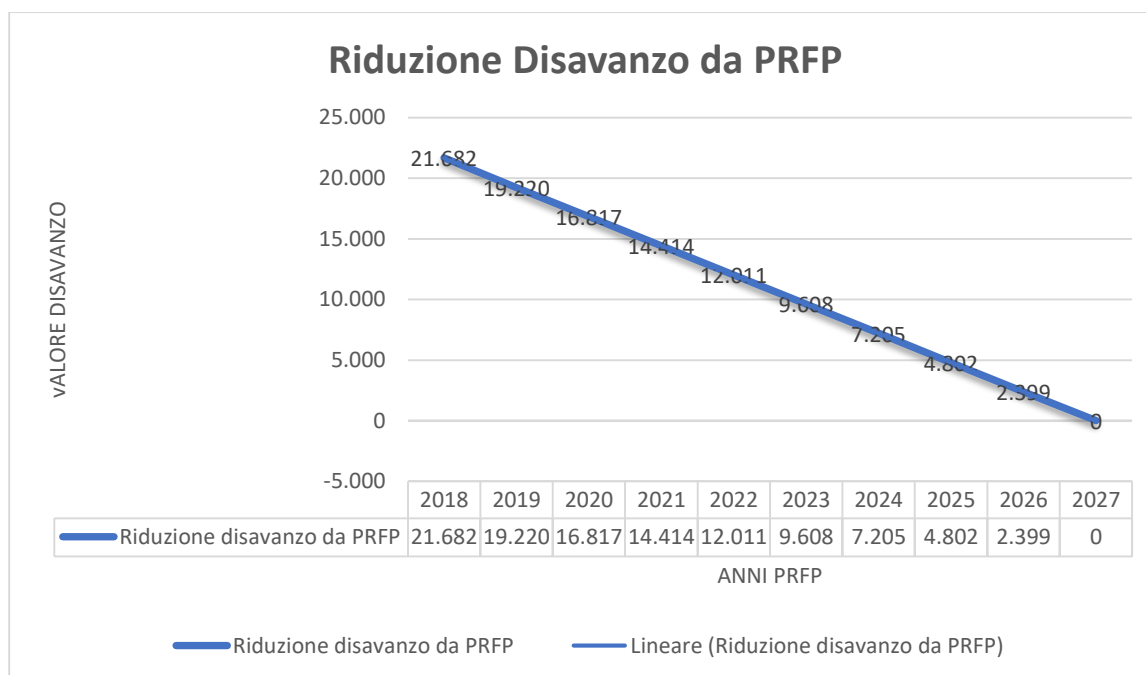
alla manutenzione ordinaria illuminazione urbana e alla pubblica illuminazione e alla mensa scolastica.

Inoltre, per rispettare il pareggio di bilancio e, quindi la copertura di tutte le uscite (personale, servizi, interessi su mutui e quota capitale, restituzione fondo di rotazione etc.), il Piano prevede già a partire dell'esercizio finanziario 2019 dismissioni di asset immobiliari per Euro 3.000 ml e recupero di oneri di urbanizzazioni per altri Euro 2.700 ml.

Il Piano nella sua sostenibilità è sicuramente molto ambizioso visto il valore dello squilibrio finanziario e la situazione di pre-dissesto o di dissesto guidato dell'Ente.

L'incertezza della sostenibilità del Piano sta tutta nel fatto che le uscite correnti trovano una certezza nella maggior parte dei valori iscritti nel Piano mentre le entrate correnti sono in buona parte incerte se non addirittura remote nella concreta attuazione, specie con riferimento al grande recupero di evasione fiscale, all'aumento dei tributi quali la Cosap e diritti di Segreteria e alla dismissione di un patrimonio immobiliare in un mercato ancora depresso.

L'esecuzione di una strategia così difficile e complessa richiede una convinzione corale da parte della futura classe dirigente, della struttura operativa e gestionale del comune e soprattutto da parte dei cittadini che dovranno vedere il proprio comune come una casa comune da salvare da un disastro imminente quale potrebbe essere il dissesto finanziario.



3.3 Classe Dirigente e Organizzazione

Per dare piena esecuzione al Piano in tutte le sue azioni di risanamento e di riequilibrio finanziario dell'Ente devono verificarsi **due condizioni necessarie**. **La prima:** il Governo della Città e la direzione Politica nei prossimi anni devono essere affidati a donne e uomini che hanno una visione della città e del suo futuro, una onestà riconosciuta e una competenza già dimostrata nei settori nei quali saranno impegnati, oltre che un grande senso di responsabilità. **La seconda:** la struttura amministrativa dell'Ente, con l'aiuto della politica, deve puntare a livelli di professionalità e di dedizione straordinari. Ci sarà bisogno di una squadra unica, con un obiettivo e una strategia condivisa. Solo a queste condizioni ai cittadini si potrà chiedere di collaborare e di accettare con senso di responsabilità i sacrifici che saranno loro imposti.

3.4 Conclusioni

Con il presente lavoro si è voluto dare un contributo chiaro e veritiero della situazione demografica, socio-economica e di finanza pubblica locale della città di Manfredonia per avere piena consapevolezza di quello che siamo oggi e cosa può fare ciascuno di noi per **ri-alzare** la città dalla situazione difficile in cui versa. Facciamo nostre le parole del **Vescovo Franco Moscone** in occasione del Suo discorso a chiusura della processione della Madonna di Siponto che ci ha invitato tutti a rialzarci dal degrado in cui siamo precipitati ed per dirla ancora con le parole di Aldo Moro *“dobbiamo riscoprire una nuova stagione dei doveri”*.

In conclusione, riassumiamo l'intero lavoro con le stesse parole di Peter F. Drunker con cui abbiamo iniziato, tratte dal suo libro *“Una società che funziona”*: *“l'unico modo per ri-alzarci è ristabilire una società/comunità con i suoi valori sociali, il suo ordine sociale, il suo potere sociale e la sua organizzazione sociale”*.

Per dirla anche con le parole di Mario Draghi, presidente della Banca Centrale Europea, *“il rischio di non fare è superiore al rischio di fare”*.